



# COMUNE DI MONTESILVANO

Provincia di Pescara

## ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 29/01/2013 Delibera n° 3

**Oggetto:** Recepimento L.R. 15.10.2012 n. 49 s.m.i. denominata "Norme per l'attuazione dell'art. 5 del D.L. 13 maggio 2011 n° 70 (Decreto Sviluppo).

L'anno DUEMILATREDICI, il giorno VENTINOVE, del mese GENNAIO, alle ore 16.00, nella sala delle adunanze consiliari, previa osservanza delle formalità prescritte nella vigente legge, sono stati convocati in sessione straordinaria ed in seduta pubblica in prima convocazione i Consiglieri Comunali. Sono presenti:

N.	Consiglieri comunali	Pres.	Ass.	N.	Consiglieri comunali	Pres.	Ass.
1	DI MATTIA ATTILIO	X		14	DI GIOVANNI FEDERICO		X
2	TEREO DE LANDERSET CARLO	X		15	DI PASQUALE FRANCESCO		X
3	ANELLI MANUEL	X		16	DI PASQUALE UMBERTO	X	
4	CATONE VITTORIO	X		17	DI STEFANO GABRIELE	X	
5	CILLI PAOLO	X		18	GABRIELE PIETRO		X
6	COMARDI DEBORA		X	19	MARAGNO FRANCESCO	X	
7	D'ALONZO ENEA	X		20	MUSA MANOLA	X	
8	DAVENTURA CLAUDIO	X		21	PAVONE GIOVANNI	X	
9	DE MARTINIS OTTAVIO	X		22	PETRICCA FABIO	X	
10	DE VINCENTIIS ERNESTO	X		23	SCORRANO DANIELE	X	
11	DI BLASIO PAOLO	X		24	TALANCA PAOLO	X	
12	DI FELICE EMIDIO	X		25	VACCARO FABIO	X	
13	DI FELICE STEFANO	X					

Presenti n. 21

Assenti n. 4

Risulta che gli intervenuti sono in numero legale.

Presiede Tereo de Landerset Carlo nella sua qualità di Presidente.

Partecipa il Segretario Generale Alfredo Luviner.

Il Presidente dichiara aperta la discussione

Vengono espletate le formalità di rito attinenti l'apertura degli odierni lavori consiliari; il Segretario procede all'appello nominale dal quale risulta il numero legale per deliberare.

*Entrano i Conss. DI GIOVANNI e GABRIELE P. – I presenti sono 23.  
Entra il Cons. DI PASQUALE Francesco – I presenti sono 24.*

Viene anticipato l'argomento iscritto al punto n. 12 dell'O.d.G. ad oggetto: Recepimento L.R. 15.10.2012 n. 49 s.m.i. denominata "Norme per l'attuazione dell'art. 5 del D.L. 13 maggio 2011 n. 70" (Decreto Sviluppo).

Il provvedimento viene illustrato dall'Assessore CHIULLI.

Segue un corposo dibattito con gli interventi di molti Consiglieri e la conclusione dell'Assessore CHIULLI, così come riportato nella allegata trascrizione dattiloscritta ricavata dalla registrazione della seduta.

Frattanto assume la presidenza il Vice Presidente vicario Ottavio DE MARTINIS.

Il Vice Presidente informa i presenti che sono pervenuti alcuni emendamenti e precisamente quattro del Cons. DE VINCENTIIS, dodici del Cons. ANELLI e due del Cons. CATONE.

Il Cons. DE VINCENTIIS dichiara **di ritirare** gli emendamenti.

A questo punto il Cons. ANELLI illustra, singolarmente, gli emendamenti da lui presentati.

#### **EMENDAMENTO N. 1:**

Inserire in corpo alle premesse di detta delibera il seguente punto: "Qualunque intervento di ampliamento o ristrutturazione dev' essere portato a compimento previa verifica di precedenti opere di urbanizzazione non completati, o cessioni o altri strumenti previsti dal piano di premialità".

Con voti palesi espressi per alzata di mano come si riporta di seguito:

**CONSIGLIERI PRESENTI N. 23**

**VOTI FAVOREVOLI N. 2** (ANELLI, DI STEFANO),

**VOTI CONTRARI N. 13** (DI MATTIA, TEREIO DE LANDERSET, D'ALONZO, DI FELICE E., DI FELICE S., DI GIOVANNI, DI PASQUALE F., GABRIELE, PAVONE, PETRICCA, SCORRANO, TALANCA, VACCARO),

**ASTENUTI N. 8** (CATONE, CILLI, D'AVENTURA, DE MARTINIS, DE VINCENTIIS, DI PASQUALE U., MARAGNO, MUSA), **l'emendamento viene respinto.**

*Riassume la presidenza Carlo TEREIO DE LANDERSET.*

#### **EMENDAMENTO N. 2:**

Articolo 4: Aggiungere la seguente frase ai punti già espressi per le esclusioni al recepimento di tale decreto: "Gli interventi già realizzati all'interno dello strumento PUE".

**Dopo le precisazioni del Dirigente e dell'Assessore CHIULLI, il Cons. ANELLI dichiara di modificare l'emendamento in parola nel modo seguente: Aggiungere la parola "PUE" alla fine del settimo comma dell'art. 4.**

Con voti palesi espressi per alzata di mano come si riporta di seguito:

**CONSIGLIERI PRESENTI N. 23**

**VOTI FAVOREVOLI N. 22** (DI MATTIA, TERE0 DE LANDERSET, D'ALONZO, DI FELICE E., DI FELICE S., DI GIOVANNI, DI PASQUALE F., DI STEFANO, GABRIELE, PAVONE, PETRICCA, SCORRANO, TALANCA, VACCARO, ANELLI, CATONE, DAVENTURA, DE MARTINIS, DE VINCENTIIS, DI PASQUALE U., MARAGNO, MUSA),  
**ASTENUTI N. 1** (CILLI), **l'emendamento viene approvato.**

**EMENDAMENTO N. 3:**

Articolo 7: Aggiungere la seguente frase alla fine del capoverso del medesimo articolo: "Tali riconoscimenti sono da intendersi vincolati a costruzione o riqualificazione in classe energetica A".

Con voti palesi espressi per alzata di mano come si riporta di seguito:

**CONSIGLIERI PRESENTI N. 23**

**VOTI FAVOREVOLI N. 1** (ANELLI),

**VOTI CONTRARI N. 13** (DI MATTIA, TERE0 DE LANDERSET, D'ALONZO, DI FELICE E., DI FELICE S., DI GIOVANNI, DI PASQUALE F., GABRIELE, PAVONE, PETRICCA, SCORRANO, TALANCA, VACCARO),

**ASTENUTI N. 9** (DI STEFANO, CATONE, CILLI, DAVENTURA, DE MARTINIS, DE VINCENTIIS, DI PASQUALE U., MARAGNO, MUSA), **l'emendamento viene respinto.**

**EMENDAMENTO N. 4:**

Articolo 7: Eliminare la frase da: "E ove non fosse possibile, provveda alla monetizzazione degli standard richiesti mediante pagamento al Comune di somma commisurata al costo di acquisizione di altre aree equivalenti per estensione e compatibili per ubicazione e destinazione a quelle per le quali sussiste l'obbligo di cessione".

Con voti palesi espressi per alzata di mano come si riporta di seguito:

**CONSIGLIERI PRESENTI N. 23**

**VOTI FAVOREVOLI N. 1** (ANELLI),

**VOTI CONTRARI N. 13** (DI MATTIA, TERE0 DE LANDERSET, D'ALONZO, DI FELICE E., DI FELICE S., DI GIOVANNI, DI PASQUALE F., GABRIELE, PAVONE, PETRICCA, SCORRANO, TALANCA, VACCARO),

**ASTENUTI N. 9** (DI STEFANO, CATONE, CILLI, DAVENTURA, DE MARTINIS, DE VINCENTIIS, DI PASQUALE U., MARAGNO, MUSA), **l'emendamento viene respinto.**

**EMENDAMENTO N. 5:**

Articolo 8: Eliminare la frase da: "E ove non fosse possibile, provveda alla monetizzazione degli standard richiesti mediante pagamento al Comune di somma commisurata al costo di acquisizione di altre aree equivalenti per estensione e compatibili per ubicazione e destinazione a quelle per le quali sussiste l'obbligo di cessione".

Con voti palesi espressi per alzata di mano come si riporta di seguito:

**CONSIGLIERI PRESENTI N. 23**

**VOTI FAVOREVOLI N. 1** (ANELLI),

**VOTI CONTRARI N. 13** (DI MATTIA, TERE0 DE LANDERSET, D'ALONZO, DI FELICE E., DI FELICE S., DI GIOVANNI, DI PASQUALE F., GABRIELE, PAVONE, PETRICCA, SCORRANO, TALANCA, VACCARO),

**ASTENUTI N. 9** (DI STEFANO, CATONE, CILLI, DAVENTURA, DE MARTINIS, DE VINCENTIIS, DI PASQUALE U., MARAGNO, MUSA), **l'emendamento viene respinto.**

*Esce il Cons. DAVENTURA – I presenti sono 22.*

**EMENDAMENTO N. 6:**

Articolo 9: Eliminare la frase da: “E ove non fosse possibile, provveda alla monetizzazione degli standard richiesti mediante pagamento al Comune di somma commisurata al costo di acquisizione di altre aree equivalenti per estensione e compatibili per ubicazione e destinazione a quelle per le quali sussiste l'obbligo di cessione”.

Con voti palesi espressi per alzata di mano come si riporta di seguito:

**CONSIGLIERI PRESENTI N. 22**

**VOTI FAVOREVOLI N. 1** (ANELLI),

**VOTI CONTRARI N. 13** (DIMATTIA, TEREIO DE LANDERSET, D'ALONZO, DI FELICE E., DI FELICE S., DI GIOVANNI, DI PASQUALE F., GABRIELE, PAVONE, PETRICCA, SCORRANO, TALANCA, VACCARO),

**ASTENUTI N. 8** (DI STEFANO, CATONE, CILLI, DE MARTINIS, DE VINCENTIIS, DI PASQUALE U., MARAGNO, MUSA), **l'emendamento viene respinto.**

#### **EMENDAMENTO N. 7:**

Articolo 11: Eliminare la frase da: “E ove non fosse possibile, provveda alla monetizzazione degli standard richiesti ..” sino alla fine del capoverso.

Con voti palesi espressi per alzata di mano come si riporta di seguito:

**CONSIGLIERI PRESENTI N. 22**

**VOTI FAVOREVOLI N. 1** (ANELLI),

**VOTI CONTRARI N. 13** (DIMATTIA, TEREIO DE LANDERSET, D'ALONZO, DI FELICE E., DI FELICE S., DI GIOVANNI, DI PASQUALE F., GABRIELE, PAVONE, PETRICCA, SCORRANO, TALANCA, VACCARO),

**ASTENUTI N. 8** (DI STEFANO, CATONE, CILLI, DE MARTINIS, DE VINCENTIIS, DI PASQUALE U., MARAGNO, MUSA), **l'emendamento viene respinto.**

#### **EMENDAMENTO N. 8:**

Articolo 11: Eliminare la frase da: “E ove non fosse possibile, provveda alla monetizzazione degli standard richiesti ..” sino alla fine del capoverso.

Con voti palesi espressi per alzata di mano come si riporta di seguito:

**CONSIGLIERI PRESENTI N. 22**

**VOTI FAVOREVOLI N. 1** (ANELLI),

**VOTI CONTRARI N. 13** (DIMATTIA, TEREIO DE LANDERSET, D'ALONZO, DI FELICE E., DI FELICE S., DI GIOVANNI, DI PASQUALE F., GABRIELE, PAVONE, PETRICCA, SCORRANO, TALANCA, VACCARO),

**ASTENUTI N. 8** (DI STEFANO, CATONE, CILLI, DE MARTINIS, DE VINCENTIIS, DI PASQUALE U., MARAGNO, MUSA), **l'emendamento viene respinto.**

*Esce il Cons. DI PASQUALE Francesco – I presenti sono 21.*

#### **EMENDAMENTO N. 9:**

Articolo 14: Aggiungere alla fine del citato articolo la frase: “L'aumento volumetrico è vincolato al massimo della Bioedilizia: costruzione o riqualificazione in classe energetica A”.

Con voti palesi espressi per alzata di mano come si riporta di seguito:

**CONSIGLIERI PRESENTI N. 21**

**VOTI FAVOREVOLI N. 1** (ANELLI),

**VOTI CONTRARI N. 12** (DIMATTIA, TEREIO DE LANDERSET, D'ALONZO, DI FELICE E., DI FELICE S., DI GIOVANNI, GABRIELE, PAVONE, PETRICCA, SCORRANO, TALANCA, VACCARO),

**ASTENUTI N. 8** (DI STEFANO, CATONE, CILLI, DE MARTINIS, DE VINCENTIIS, DI PASQUALE U., MARAGNO, MUSA), **l'emendamento viene respinto.**

*Rientra il Cons. DI PASQUALE Francesco – I presenti sono 22.*

**EMENDAMENTO N. 10:**

Articolo 14: Eliminare la frase da: “Le variazioni di destinazione d'uso non previste dalle normative del PRG vigente, ...” sino alla fine del capoverso.

Con voti palesi espressi per alzata di mano come si riporta di seguito:

**CONSIGLIERI PRESENTI N. 22**

**VOTI FAVOREVOLI N. 1** (ANELLI),

**VOTI CONTRARI N. 13** (DIMATTIA, TEREIO DE LANDERSET, D'ALONZO, DI FELICE E., DI FELICE S., DI GIOVANNI, DI PASQUALE F., GABRIELE, PAVONE, PETRICCA, SCORRANO, TALANCA, VACCARO),

**ASTENUTI N. 8** (DI STEFANO, CATONE, CILLI, DE MARTINIS, DE VINCENTIIS, DI PASQUALE U., MARAGNO, MUSA), **l'emendamento viene respinto.**

**EMENDAMENTO N. 11:**

Articolo 14: Aggiungere alla fine del citato articolo la frase: “Chi ha beneficiato di aumenti PP1, PP2 e PP3 è esente dai benefici di questo articolo”.

Con voti palesi espressi per alzata di mano come si riporta di seguito:

**CONSIGLIERI PRESENTI N. 22**

**VOTI FAVOREVOLI N. 2** (ANELLI, DI STEFANO),

**VOTI CONTRARI N. 13** (DIMATTIA, TEREIO DE LANDERSET, D'ALONZO, DI FELICE E., DI FELICE S., DI GIOVANNI, DI PASQUALE F., GABRIELE, PAVONE, PETRICCA, SCORRANO, TALANCA, VACCARO),

**ASTENUTI N. 7** (CATONE, CILLI, DE MARTINIS, DE VINCENTIIS, DI PASQUALE U., MARAGNO, MUSA), **l'emendamento viene respinto.**

Il Cons. ANELLI precisa che **l'emendamento n. 12** è stato ripetuto erroneamente e, pertanto, illustra l'ultimo emendamento.

**EMENDAMENTO N. 13:**

Modificare il testo dell'art. 19 della delibera come segue: “Di stabilire che le misure premiali di cui alla L.R. 49/2012 e s.m.i. sono solo cumulabili con altri incentivi previsti dalla normativa statale, regionale e con le misure del PRG vigente e che stesse rimangono efficaci per un periodo max di due anni (2) e/o comunque sino all'adozione del nuovo PRG in fase di redazione”.

Con voti palesi espressi per alzata di mano come si riporta di seguito:

**CONSIGLIERI PRESENTI N. 22**

**VOTI FAVOREVOLI N. 2** (ANELLI, DI STEFANO),

**VOTI CONTRARI N. 13** (DIMATTIA, TEREIO DE LANDERSET, D'ALONZO, DI FELICE E., DI FELICE S., DI GIOVANNI, DI PASQUALE F., GABRIELE, PAVONE, PETRICCA, SCORRANO, TALANCA, VACCARO),

**ASTENUTI N. 7** (CATONE, CILLI, DE MARTINIS, DE VINCENTIIS, DI PASQUALE U., MARAGNO, MUSA), **l'emendamento viene respinto.**

Il Presidente invita il Cons. CATONE ad illustrare gli emendamenti da lui presentati, che si riportano di seguito:

**EMENDAMENTO N. 1:**

“Si richiede lo stralcio dell'ultimo capoverso dell'articolo 14 del deliberato”.

Con voti palesi espressi per alzata di mano come si riporta di seguito:

**CONSIGLIERI PRESENTI N. 22**

**VOTI FAVOREVOLI N. 8** (ANELLI, CATONE, CILLI, DE MARTINIS, DE VINCENTIIS, DI PASQUALE U., MARAGNO, MUSA),

**VOTI CONTRARI N. 13** (DI MATTIA, TEREIO DE LANDERSET, D'ALONZO, DI FELICE E., DI FELICE S., DI GIOVANNI, DI PASQUALE F., GABRIELE, PAVONE, PETRICCA, SCORRANO, TALANCA, VACCARO),

**ASTENUTI N. 1** (DI STEFANO), **l'emendamento viene respinto.**

**EMENDAMENTO N. 2:**

Inserimento del punto 22 al deliberato avente le seguente dicitura: "qualunque tipo di ampliamento previsto dal decreto sviluppo non può superare mai i 600 metri cubi per quel che riguarda l'edilizia residenziale".

Con voti palesi espressi per alzata di mano come si riporta di seguito:

**CONSIGLIERI PRESENTI N. 22**

**VOTI FAVOREVOLI N. 8** (DI STEFANO, CATONE, CILLI, DE MARTINIS, DE VINCENTIIS, DI PASQUALE U., MARAGNO, MUSA),

**VOTI CONTRARI N. 12** (DI MATTIA, TEREIO DE LANDERSET, D'ALONZO, DI FELICE E., DI FELICE S., DI GIOVANNI, DI PASQUALE F., GABRIELE, PAVONE, PETRICCA, SCORRANO, TALANCA),

**ASTENUTI N. 2** (ANELLI, VACCARO), **l'emendamento viene respinto.**

*Si dà atto che esce il Cons. CILLI – I presenti sono 21.*

Seguono le dichiarazioni di voto così come riportato nella trascrizione allegata.

A questo punto il Presidente pone ai voti la deliberazione così come emendata con l'unico emendamento approvato e precisamente il n. 2 presentato dal Cons. ANELLI.

Pertanto,

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Premesso:**

- Che la Regione Abruzzo con la L.R. 15/10/2012 n. 49 denominata *Norme per l'attuazione dell'articolo 5 del DL 13 maggio 2011 n°70 (Semestre Europeo – Prime disposizioni urgenti per l'economia)*, convertito, con modificazioni, dalla *L del 12 luglio 2011 n°106 e modifica dell'art. 85 della L.R. 15/2004 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2004 e pluriennale 2004-2006 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria regionale 2004)* pubblicata sul BURA n.56 del 31/10/2012, in attuazione del comma 9 dell'articolo 5 del DL 70/2011, modificata ed integrata dalla L. R. del 18/12/2012 n. 62, pubblicato sul B.U.R.A. n° 92 del 21/12/2012, ha promosso misure per il rilancio dell'economia e per il sostegno del settore edilizio attraverso norme volte ad incentivare:

- la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente
  - la promozione della riqualificazione delle aree degradate
  - la riqualificazione degli edifici residenziali e non residenziali dismessi o in via di dismissione o da rilocalizzare all'interno del lotto;
  - gli interventi finalizzati al miglioramento della qualità architettonica, e volti allo sviluppo della efficienza energetica e delle fonti rinnovabili;
- Che ai sensi del comma 2 dell'art. 1 della predetta norma il Consiglio Comunale, con propria deliberazione da adottarsi entro il termine perentorio di 90 giorni dall'entrata in vigore della Legge (31/10/2012), può decidere se *“avvalersi delle norme di cui alla presente legge o di escluderne l'applicabilità sulla base di specifiche valutazioni o ragioni di carattere urbanistico, edilizio, paesaggistico, ambientale, nonché stabilire limiti differenziali alle possibilità di ampliamento previste dalla presente legge, in relazione delle norme di cui agli artt. 4 e 6 in relazione a specifici immobili o zone di territorio, sulla base di puntuali valutazioni di carattere urbanistico, edilizio ed ambientale”*;
- Che la presente deliberazione comunale non riveste carattere di pianificazione o programmazione urbanistica comunque denominata;
- Che all'interno dei piani, di cui agli articoli 21, 22, e 26 della L.R. 12.4.1983, n. 18 *“Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo”*, l'applicazione degli incrementi individuati all'art. 3, commi da 2 a 5 ed all'art. 4, commi da 2 a 7 della legge, implica il rispetto degli standard minimi previsti dal D.M. 1444/1968 art. 3 (*“Rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e gli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi”*) nella misura minima di mq. 24 nonché delle disposizioni di cui agli art. 7 (*“Limiti di densità edilizia”*), art. 8 (*“Limiti di altezza degli edifici”*) e art. 9 (*“Limiti di distanze tra fabbricati”*);

#### Considerato

- che l'Amministrazione Comunale al fine di cogliere l'obiettivo di riqualificare il patrimonio edilizio esistente sotto il profilo della sicurezza sismica, dell'implementazione delle tecniche innovative volte al risparmio energetico ed

alla bioedilizia, intende avvalersi della normativa regionale su tutto il territorio comunale, con la esclusione di quanto disciplinato dal comma 8 dell'articolo 2 della predetta L.R. che di seguito si richiama integralmente;

- che ai sensi del comma 5 dell'articolo 2, gli interventi previsti di ristrutturazione, ampliamento e di demolizione e/o ricostruzione con realizzazione, che beneficiano delle misure incentivanti di cui al comma 2 dell'articolo 1, anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, sono soggetti esclusivamente al rispetto della densità edilizia e dei parametri di altezza e di distanza stabiliti dagli articoli 7, 8 e 9 del D.M. n. 1444/1968 per le singole zone territoriali omogenee, come individuate dall'articolo 2 dello stesso D.M. n. 1444/1968";

- che gli interventi di cui alla L.R. 49/2012 devono rispettare le altezze massime e le distanze minime pari a quelle riportate nei Quadranti Urbanistici e nei PUE così come da PRG vigente;

- che ai sensi della lettera a), del comma 13, dell'articolo 5, del D.L. 70/2011 convertito, con modificazioni, dalla L. 106/2011 le modifiche di destinazioni di uso, realizzate anche attraverso interventi di cui agli articoli 3 e 4 della L.R. 49/12 e ss.mm.ii., sono ammissibili purché si tratti di destinazioni tra loro compatibili o complementari:

- Considerato che la complementarietà delle destinazioni, che include anche le strutture accessorie è valutata in riferimento alla coesistenza di diverse destinazioni d'uso tra loro compatibili, ovvero caratterizzate da un rapporto di integrazione e completamento delle diverse funzioni così come individuate dal comma 5 dell' articolo 5 della L.R. 49/12 e s.m.i. e che presupposto essenziale per il cambio di destinazione d'uso è in ogni caso il rispetto dei limiti minimi inderogabili stabiliti dall'articolo 3 del D.M. 1444/1968;

- **VISTO** il parere favorevole della Commissione Consiliare Urbanistica reso a maggioranza nella seduta del 22.01.2013;

- **VISTO** il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49



del D.Lgs. n. 267/2000 dal Dirigente del settore competente;

- **VISTO** il vigente statuto e il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Con voti palesi espressi per alzata di mano come si riporta di seguito:

**CONSIGLIERI PRESENTI N. 21**

**VOTI FAVOREVOLI N. 13** (DI MATTIA, TEREIO DE LANDERSET, D'ALONZO, DI FELICE E., DI FELICE S., DI GIOVANNI, DI PASQUALE F., GABRIELE, PAVONE, PETRICCA, SCORRANO, TALANCA, VACCARO),

**VOTI CONTRARI N. 2** (DI STEFANO, ANELLI),

**ASTENUTI N. 6** (CATONE, DE MARTINIS, DE VINCENTIIS, DI PASQUALE U., MARAGNO, MUSA),

### **DELIBERA**

- 1) le premesse formano parte integrante del presente atto;
- 2) di volersi avvalere delle norme della Legge Regionale L.R. del 15/10/2012 n. 49 pubblicata sul BURA n. 56, denominata: *“Norme per l'attuazione dell'articolo 5 del DL 13 maggio 2011 n°70 (Semestre Europeo – Prime disposizioni urgenti per l'economia), convertito, con modificazioni, dalla L del 12 luglio 2011 n°106 e modifica dell'art. 85 della L.R. 15/2004 “Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2004 e pluriennale 2004-2006 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria regionale 2004)” modificata ed integrata dalla L.R. n.62 del 18/12/2012 pubblicata sul BURA n.92 del 21/12/2012;*
- 3) di incentivare limitatamente agli edifici esistenti alla data del 13/05/2011 di cui al D.L. 70/2011:
  - la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente;
  - la promozione della riqualificazione delle aree degradate;
  - la riqualificazione degli edifici residenziali e non residenziali dismessi o in via di dismissione o da rilocalizzare all'interno del lotto;
  - gli interventi finalizzati al miglioramento della qualità architettonica, e volti

allo sviluppo della efficienza energetica e delle fonti rinnovabili;

4) di stabilire che l'ambito di applicazione delle misure premiali sono applicate su tutto il territorio comunale ad esclusione di quanto disciplinato dal comma 8 dell'articolo 2 della predetta L.R. ed ulteriori limitazioni stabilite dall'A.C. e precisamente:

- gli edifici eseguiti in assenza di titolo abitativo edilizio o in totale difformità o con variazioni essenziali rispetto allo stesso, ad esclusione di quelli per i quali sono stati rilasciati titoli in sanatoria;

- gli edifici collocati all'interno della perimetrazione di centro storico individuato come zone territoriali omogenee classificate "A" nel PRG comunale vigente e *nuclei antichi come definiti dall'art. 9, comma 3, lettera o) della L.R. n. 18/1983;*

- gli edifici e i tessuti edilizi definiti di valore storico, culturale ed architettonico riconosciuti di pregio per il loro valore architettonico, tipologico e culturale dagli atti di governo del territorio o dagli strumenti urbanistici generali;

- gli edifici situati in aree soggette a vincoli di inedificabilità assoluta dagli atti di pianificazione territoriale o comunque ricadenti in aree a pericolosità geologica o idraulica in cui i piani di bacino e i piani di assetto idrogeologico non ammettono la realizzazione di interventi di ampliamento;

- gli edifici ricadenti in "zona A" del vigente Piano regionale Paesistico, ad eccezione dell'art. 18 delle N.T.A. del P.R.P. medesimo, così come individuato nella tavola di recepimento del PRP C4 elaborato del PRG vigente;

- gli edifici vincolati quali immobili di interesse storico ai sensi della parte II del Codice beni culturali e del paesaggio D. Lgs 42/04 e smi;

- la demolizione, ricostruzione ed ampliamento in applicazione della LR 49/12 e s.m.i. della nuova edificazione, prevista e realizzata all'interno dei piani particolareggiati (PP1,PP2,PP3) e **PUE**;

- gli edifici ricadenti all'interno delle zone omogenee "F" del PRG vigente;

5) di stabilire che all'interno dei piani, di cui agli articoli 21, 22, e 26 della L.R. 12.4.1983, n. 18 "*Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo*", l'applicazione degli incrementi individuati

all'art. 3, commi da 2 a 5 ed all'art. 4, commi da 2 a 7 della presente legge, implica il rispetto degli standard minimi previsti dal D.M. 1444/1968 art. 3 ("Rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e gli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi" nella misura minima di mq. 24 nonché delle disposizioni di cui agli art. 7 ("Limiti di densità edilizia"), art. 8 ("Limiti di altezza degli edifici") e art. 9 ("Limiti di distanze tra fabbricati");

6) di stabilire che tutti gli interventi di cui alla Legge Regionale 49/2012 e s.m.i. devono rispettare quanto prescritto dall'art. 3 ("Rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e gli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi") nella misura minima di mq. 24 per le superficie ed i volumi in ampliamento, nonché le disposizioni di cui all'art. 7 ("Limiti di densità edilizia" riferita ai 52000 abitanti attualmente residente nel comune), art. 8 ("Limiti di altezza degli edifici"), art. 9 ("Limiti di distanze tra fabbricati") del DM 1444/1968;

7) di stabilire che ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della L.R. 49/12 sono consentiti in favore degli interventi di ristrutturazione, ampliamento o di demolizione e successiva ricostruzione, di immobili residenziali, quale misura premiale, una volumetria supplementare nella misura del 20 per cento della volumetria edificata esistente, fermo restando il rispetto degli standard minimi previsti dal D.M. 1444/68, al momento dell'entrata in vigore della L.R. 49/12 e s.m.i., laddove il proprietario reperisca gli standard necessari per l'ampliamento, e ove non fosse possibile, provveda alla monetizzazione degli standard richiesti mediante pagamento al Comune di una somma commisurata al costo di acquisizione di altre aree equivalenti per estensione e comparabili per ubicazione e destinazione a quelle per le quali sussiste l'obbligo di cessione;

8) di stabilire che, al fine di meglio disciplinare le Misure premiali per la riqualificazione urbana realizzata attraverso interventi di ristrutturazione, ampliamento e di demolizione e ricostruzione di edifici residenziali, è consentito l'incremento volumetrico di cui al comma 2 dell'articolo 3 della L.R. 49/12 e s.m.i. fino a raggiungere il 40 per cento, *qualora l'intervento realizzato abbia la*

*Certificazione Energetica in classe B*, laddove il proprietario reperisca gli standard necessari per l'ampliamento, e ove non fosse possibile, provveda alla monetizzazione degli standard richiesti mediante pagamento al Comune di una somma commisurata al costo di acquisizione di altre aree equivalenti per estensione e comparabili per ubicazione e destinazione a quelle per le quali sussiste l'obbligo di cessione;

9) di stabilire che ai sensi del comma 4 dell'articolo 3 della L.R. 49/12 e s.m.i. il valore massimo della misura premiale è incrementato di un ulteriore 10 per cento della volumetria esistente qualora l'intervento realizzato abbia la *Certificazione Energetica in classe A*, misura premiale che non si cumula con gli incentivi previsti dall'art. 13 delle NTA del PRG vigente, e che per tale incremento siano reperiti i relativi standard, e ove non fosse possibile, provveda alla monetizzazione degli standard richiesti mediante pagamento al Comune di una somma commisurata al costo di acquisizione di altre aree equivalenti per estensione e comparabili per ubicazione e destinazione a quelle per le quali sussiste l'obbligo di cessione;

10) di stabilire che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 2 della L.R. 49/12 e s.m.i., il costo di acquisizione di altre aree equivalenti per la determinazione della monetizzazione delle superfici in luogo della cessione, è determinato ponendo a riferimento i valori di cui alla delibera di C.C. n. 26 del 2009 *“Determinazione del valore da applicare ai fini della monetizzazione delle aree a cessione e dell'alienazione di aree di proprietà comunale”*;

11) di stabilire che ai sensi dell'art. 4 della L.R. 49/12 e s.m.i., al fine di meglio disciplinare le misure premiali per la riqualificazione urbana realizzata attraverso interventi di ristrutturazione, ampliamento e di demolizione e ricostruzione di edifici non residenziali, è consentito l'incremento superficie utile lorda esistente di cui al comma 1 dell'articolo 4 fino a raggiungere il 10 per cento, laddove il proprietario reperisca gli standard necessari per l'ampliamento, e ove non fosse possibile, provveda alla monetizzazione degli standard richiesti mediante pagamento al Comune di una somma commisurata al costo di acquisizione di altre aree equivalenti per estensione e comparabili per ubicazione e destinazione, ponendo a riferimento i valori di cui alla delibera di C.C. n. 26 del

2009 *“Determinazione del valore da applicare ai fini della monetizzazione delle aree a cessione e dell'alienazione di aree di proprietà comunale”* ai sensi del comma 7 dell'articolo 2 della LR 49/12 e s.m.i., a quelle per le quali sussiste l'obbligo di cessione;

12) di stabilire che ai sensi del comma 4 dell'articolo 4 della L.R. 49/12 e s.m.i. il valore massimo della misura premiale è incrementato di un ulteriore 20 per cento della superficie esistente qualora l'intervento realizzato abbia la Certificazione Energetica in classe B, misura premiale che non si cumula con gli incentivi previsti dall'art. 13 delle NTA del PRG vigente, e per tale incremento siano reperiti i relativi standard, e laddove non fosse possibile, il proprietario provveda alla monetizzazione degli standard richiesti mediante pagamento al Comune di una somma commisurata al costo di acquisizione di altre aree equivalenti per estensione e comparabili per ubicazione e destinazione, ponendo a riferimento i valori di cui alla delibera di C.C. n. 26 del 2009 *“Determinazione del valore da applicare ai fini della monetizzazione delle aree a cessione e dell'alienazione di aree di proprietà comunale”*;

13) di stabilire che ai sensi del comma 5 dell'articolo 4 della L.R. 49/12 e s.m.i. il valore massimo della misura premiale è incrementato di un ulteriore 5 per cento della superficie esistente, qualora l'intervento di demolizione e ricostruzione di edifici non residenziali determini lo smantellamento e la bonifica di immobili *“censiti nel Piano Regionale di protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto (P.R.A.) di cui alla L.R. 4 agosto 2009, n. 11 (Norme per la protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto) aventi una superficie minima di 100 mq”* che, alla data di entrata in vigore della legge regionale, siano dotati di coperture contaminate da amianto e per tale ampliamento siano reperiti i relativi di standard, anche attraverso la monetizzazione;

14) di stabilire che è consentita, ai sensi del comma 5 dell'articolo 5 della L.R. 49/12 e s.m.i., la modifica della destinazione d'uso degli edifici esistenti all'interno delle categorie già

ammesse nella zona dagli strumenti urbanistici, ed i cambi di destinazione verso quelle destinazioni già presenti, alla data di entrata in vigore della L.R. 49/12 e s.m.i., nell'edificio o negli edifici esistenti o che si inseriscono in omogeneità col contesto, avuto riguardo alle funzioni esistenti nell'intorno dell'ambito o dell'edificio d'intervento, purché il cambio di destinazione d'uso sia funzionale alla finalità di riconnettere, razionalizzare e raccordare il tessuto urbano o edilizio.

Le variazioni di destinazioni d'uso non previste dalle normative del PRG vigente, devono ricorrere all'istituto della deroga così come prevista dall'art. 14 D.P.R. 380/01. Si riconosce, nelle "zone D" di PRG, che il 25% del volume massimo realizzabile aventi le caratteristiche di edilizia residenziale convenzionata, possa essere realizzato senza ricorrere alle procedure dell'istituto della deroga (art. 14 D.P.R. 380/01);

15) di stabilire che gli introiti derivanti dalla monetizzazione degli standard sono vincolati alla realizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale di progetti di riqualificazione del territorio che concorrano allo sviluppo sostenibile dello stesso, con particolare riferimento alla mobilità alternativa, alle opere di urbanizzazione secondaria destinate a servizi di quartiere, all'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici, e negli spazi e servizi pubblici, nonché all'acquisizione da parte del Comune di aree destinate ai parcheggi, alle attrezzature e alle opere, così come disciplinato dall'articolo 3 comma 3 della L.R. 49/12 e s.m.i.;

16) di stabilire che all'interno dei piani, di cui agli articoli 21 e 26 (piani attuativi e comparti) della L.R. 12.4.1983, n. 18 "Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo", l'applicazione degli incrementi individuati all'art. 3, commi da 2 a 5 ed all'art. 4, commi da 2 a 7 della succitata legge regionale, implica il rispetto degli standard minimi previsti dall'art. 3 del D.M. 1444/1968, nonché delle disposizioni di cui agli artt. 7, 8 e 9 del D.M. 1444/1968; devono essere, inoltre, rispettate le previsioni per le urbanizzazioni primarie e secondarie individuate negli elaborati del P.R.G. vigente, le volumetrie aggiuntive, realizzate nella misura consentita dalla L. 12.7.2011, n°106, nonché dalla L.R. 49/12 e s.m.i. , quindi, non possono

occupare le aree a tale funzioni destinate;

17) di recepire integralmente il contenuto dell'art. 5 comma 2 della L.R. 49/12 contenente i criteri per le modifiche della destinazione d'uso;

18) di stabilire che per gli interventi previsti dagli articoli 3 e 4 della L.R. n.49/12 e s.m.i. commisurati agli incrementi realizzati, non è prevista alcuna riduzione del contributo per il rilascio dei Permessi di Costruire previsto dall'art. 16 e segg. del DPR 380/01 e s.m.i.;

19) di stabilire che le misure premiali di cui alla L.R. 49/2012 e s.m.i. non sono cumulabili con altri incentivi previsti dalla normativa statale, regionale (escluse quelle previste dal PRG vigente) e che le stesse rimangono efficaci per un periodo max di due anni (2) e/o comunque sino all'adozione del nuovo PRG in fase di redazione;

20) di stabilire che, in caso di edifici ad usi promiscui, le volumetrie e le superfici di riferimento sono calcolate, rispettivamente, sulle distinte tipologie edificabili e pertinenziali esistenti ed asseverate dal tecnico abilitato in sede di presentazione della documentazione relativa al titolo abilitativo previsto dal comma 14, dell'art. 5 del DL 70/2011, convertito dalla L. 106/2011;

21) per quanto non espressamente riportato si fa riferimento alle prescrizioni ed indicazioni contenute nella L.R. 49/2012 e s.m.i..

Il sottoscritto Arch. BRUNO CELUPICA, Responsabile del **Settore "Urbanistica"**, ai sensi dell'art. 49, comma 1 e 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 207, esprime l'istruttoria esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto.

Data, 17/01/2013

**Il Dirigente del Settore Urbanistica**

f.to Arch. Bruno CELUPICA

**PRESIDENTE:**

Buongiorno a tutti. Prego Segretario procediamo all'appello.

**SEGRETARIO:**

*Procede all'appello.* E' arrivato il Sindaco e quindi è presente anche il Sindaco. Presenti 21 e 4 assenti.

**PRESIDENTE:**

Il Consiglio è in numero legale. Sono presenti gli assessori D'Ignazio, Chiulli, Fidanza, Di Nicola, Iovine e Aliano. Nominiamo scrutatori i Consiglieri Vaccaro, Talanca e Anelli.

***Primo punto all'O.d.G.: "Interrogazione del Consigliere DE VINCENTIIS, prot. n. 72612 del 4.12.2012, ad oggetto: "Riqualficazione riserva naturale S. Filomena"***

**PRESIDENTE:**

Procediamo con il primo punto all'odg. . L'unica cosa vedi di rintracciare Ruggeri. Prego Consigliere De Vincentiis. Entra il Consigliere Di Giovanni Federico.

**DE VINCENTIIS:**

Posso salutare per prima il pubblico intervenuto che è numeroso. Fa piacere che qualche volta partecipa anche il pubblico, a noi fa piacere. Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri.

**PRESIDENTE:**

Visto che è pervenuto.. gli emendamenti anzi dico che gli emendamenti ci fermiamo qui perché c'è bisogno anche del Dirigente che li riveda e quindi quelli che sono stati presentati bene... ..(intervento f.m.).. C'è la richiesta ora dell'assessore di anticipo.. lo posticipiamo. Per liberare il Dirigente anticipiamo il punto all'O.d.G. n. 12.

***Dodicesimo punto all'O.d.G.: Recepimento L.R. 15.10.2012 n. 49 s.m.i. Denominata "Norme per l'attuazione dell'art. 5 del D.L. 13 maggio 2011 n. 70 (Decreto Sviluppo)"***

**PRESIDENTE:**

Illustra l'assessore Chiulli. Prego.

**ASS. CHIULLI:**

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Questa delibera ha ad oggetto il recepimento della L.R. 49 del 2012 denominata "Norma per l'attuazione dell'art. 5 del D.L. 13 maggio 2011 n. 70 (Decreto Sviluppo)". Ne abbiamo discusso in questi giorni in diverse occasioni, sia istituzionali che non, quindi non mi dilungherò molto nella spiegazione della legge regionale ma mi soffermerò soltanto, dopo un breve accenno per chi ci segue oggi per la prima volta, ad illustrare appunto il contenuto di questa delibera e poi vado a leggerne il dispositivo. Si tratta di una legge regionale che in applicazione di una norma del Decreto Sviluppo prevede la possibilità di riqualificare immobili esistenti alla data del maggio del 2011 attraverso la demolizione e la ricostruzione o l'ampliamento. Questa norma nasce un po' per la crisi economica che c'è in questo momento in tutti i settori, e quindi anche nel settore edile, e quindi per cercare di dare respiro anche a questa tipologia di attività, cercando anche di coniugare l'interesse appunto a riqualificare l'edificato, quindi l'interesse della collettività e dell'amministrazione a riqualificare l'edificato esistente alla data del maggio del 2011. Altra misura che viene prevista è.. perché è comunque richiesto il rispetto degli



standard e laddove non è possibile è previsto l'istituto della monetizzazione e quindi anche un'ulteriore modalità per dare alle amministrazioni la possibilità di avere degli introiti da utilizzare per andare poi a fare opere di riqualificazione, sempre rivolti a quei servizi per la collettività. Leggo il deliberato e poi nel corso della discussione, se è necessario, farò ulteriori integrazioni. (*Legge deliberato*) Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ringraziamo l'assessore e apriamo la discussione generale. Comunico che sono pervenuti alcuni emendamenti che dopo però se verranno discussi lo decideranno successivamente. Apriamo la discussione generale. Consigliere Anelli. Se è possibile, Anelli, visto che tu hai presentato un diverso numero di emendamenti.. li hai presentati tardi, li vuoi spiegare dopo, fai un po' come ti pare. Prego.

**ANELLI:**

Grazie. Buongiorno a tutti. Da regolamento non c'è un termine e quindi io ho potuto..

**PRESIDENTE:**

Un po' di rispetto per il dirigente che li deve visionare per dare un parere.

**ANELLI:**

Ne sono dodici, non ne sono tanti Presidente. Anche perché – e qui una piccola postilla – abbiamo avuto pochissimo tempo per poter discernere questo documento e quindi mi sono preso il tempo che mi spettava per poter fare degli emendamenti. Non mi piacciono molto i discorsi statici pertanto vorrei fare un discorso molto dinamico partendo da alcuni punti. Proprio dalla delibera questo Decreto Sviluppo ha promosso misure per il lancio dell'economia.. (*legge parte di delibera*). Quindi noi stiamo cercando di rilanciare, voi state cercando di rilanciare l'economia tramite il settore urbanistico. Ma se non vado errato, all'interno delle Linee Programmatiche del Sindaco, che sono queste e che sono anche affisse all'interno del sito comunale, c'è il principio di volume zero come principio guida per l'urbanistica. Quindi adesso cominciamo già a cozzare dopo appena otto mesi. Quindi adesso comincio a capire quando le persone si distaccano dalla politica e dicono, perché è giusto, perché alla fine in campagna elettorale si fanno tante promesse e poi non vengono rispettate. E qui la prima incongruenza. Volume zero e rilancio dell'economia attraverso l'urbanistica. E già questo non mi va molto a genio. Poi partirei anche dal primo punto delle Linee Programmatiche del Sindaco dove si parla di città metropolitana, “perché Montesilvano deve riscoprire la sua vocazione di città metropolitana”. Mi sono permesso.. il concetto di “Città metropolitana” corrisponde più o meno a quello internazionale di metropoli, un insieme di case, palazzi, negozi e impianti sportivi che dal centro arriva ben oltre i confini comunali senza soluzione di continuità. Quindi è questa l'idea che vogliamo noi di Montesilvano? Una distesa di cemento che arrivi dal centro fino alla periferia con una continuità. Secondo me non è questo anche perché abbiamo promesso altro. Anche perché in campagna elettorale sembrava, dagli studi televisivi di Rete 8, comunque dagli studi televisivi, che comunque il leitmotiv della campagna elettorale fosse “Basta cementificare”, “Stop alla cementificazione selvaggia”. Ora invece stiamo prendendo il Decreto Sviluppo che, apro e chiudo parentesi, è stato bocciato dalla Sinistra, non voglio usare i termini che ha usato Berlusconi, dal Centrosinistra in Consiglio Regionale, cioè da quella che dovrebbe essere la coalizione che invece sta portando avanti Montesilvano. Poi l'assessore mi parla di crisi economica. La crisi economica, per come la vedo io ovviamente perché poi ognuno fa le considerazioni personali, non si riporta avanti sulle spalle del cittadino o comunque sulle spalle di colui che vuole vivere a Montesilvano ma non vuole vivere oppresso dalle quattro mura grigie delle varie case che vengono costruite. Vista la crisi urbanistica della nostra città la soluzione è ridare slancio al mercato urbanistico. Poi tanti sono i punti che

vorrei adesso affrontare un attimo. Allora, già oggi le premialità sono abbastanza alte se si costruisce con una bioedilizia, e abbiamo il 30/40% di cubatura in più; adesso stiamo dando altra percentuale di cubatura come premialità. Poi, io parlo come Movimento 5 stelle ovviamente, noi abbiamo una idea di ristrutturare che è ben diversa da quella di riqualificare. Poi qua si parla di riqualificare le zone in degrado. Ora io voglio sapere quali sono queste zone in degrado perché voglio vedere se il cittadino che poi abita nella zona che voi definite in degrado se non si sente un po' colpito da questo appellativo che voi nella delibera invece date. Poi, un'ultima cosa che mi lascia sconcertato, è il fatto che – ed ora mi dispiace perché non vedo neanche la collega di Maggioranza che fa parte di Sinistra Ecologia e Libertà – invece adesso possiamo eliminare completamente la parola “Ecologia” ma parliamo solamente di Sinistra e Libertà. Lo schieramento SEL pare che invece andrà a votare, si è astenuta perché non è venuta e me ne dispiace molto, non me ne dispiace molto signor Sindaco, e quindi questo Decreto Sviluppo passa anche con il beneplacito, perché non partecipare o astenersi comunque significa avallare una qualche.. non facendo opposizione. Invece io dico che mai e poi mai potremmo accettare degli aumenti di cubatura così dati anche perché ho fatto alcuni emendamenti che mirano a mettere dei puntini sulle i a questo Decreto Sviluppo. Ci sono delle varie incongruenze che ovviamente in una settimana, perché appena una settimana è trascorsa da quando avete consegnato in Commissione questo documento, mi sembra inopportuno metterlo a votazione dopo appena una settimana visto che la maggior parte di noi, esclusi i pochi che sono geometri o architetti, sono in grado di sviscerare per bene. Ho dovuto fare le mie valutazioni insieme ad alcuni esperti del settore perché ci sono alcune cose che solamente un urbanista può comprendere e conoscere all'interno di questo documento. Ora sembro un fiume in piena ma veramente non mi è piaciuto molto il fatto che bisogna far ripartire l'economia attraverso l'urbanistica. La trovo una presa in giro nei confronti di chi ha dato il voto ad Attilio Di Mattia pensando, come era scritto anche nel suo programma, al volume zero. Ed invece ci sono già delle incongruenze con il fatto della città metropolitana o comunque sia all'interno di quello che il Comune può, come Decreto Sviluppo, non recepire completamente le norme che fanno parte di questo Decreto Sviluppo. Quindi tutto quello che è inserito qui dentro è stato portato avanti a maggioranza da parte di questa Maggioranza. Altrimenti, per come è regolato il Decreto Sviluppo, che poi ha validità solamente di due anni, in questi due anni tanti sono i problemi che può causare questo Decreto che, ripeto ancora, non è obbligato il Comune di Montesilvano a recepirlo così com'è. Quindi non posso che dar ragione alle associazioni sul territorio che hanno dimostrato e stanno facendo rimostranze al Sindaco, che pare non voglia ascoltarle, come il WWF questa mattina ha fatto un comunicato stampa che chiede il rinvio perché è giusto avere un tavolo di trattative. Le Linee Programmatiche devono essere rispettate. Qui si parla di partecipazione della cittadinanza ma una volta che una associazione, che poi è il WWF, la prima associazione ambientalista sulla faccia della terra, chiede un tavolo per confrontarsi con l'amministrazione, questo tavolo viene disatteso e viene buttato via perché c'è questa urgenza. E poi che urgenza c'è, mi domando io, visto che sembra quasi che questo Decreto Sviluppo debba essere votato oggi. Non capisco quale sia questa urgenza visto che altre volte si sono discusse delibere molto importanti nelle varie Commissioni e sono state utilizzate quasi come canovaccio. Quindi ognuno di noi poteva dare la sua specificità e dire “questo secondo noi non va bene, questo potremo ampliarlo e implementarlo”. No, questo invece è piovuto dal cielo. Quasi sembra che qualcuno abbia scritto e rappresenti il verbo e non si può modificare. Ora voglio vedere in base a cosa riterrete inopportuni i vari emendamenti che ho presentato. Per quanto mi riguarda la rappresentazione, Presidente, è terminata.

**PRESIDENTE:**

Dico solo al Consigliere Anelli che 60 gg sono riferiti alla Legge Regionale che da 60 gg,

anzi ne aveva dati 30 e poi sono stati prorogati a 60, scusa da 60 a 90 gg e quindi scade a fine mese. Quindi scadono a fine mese e quindi non è che si può approvare la settimana prossima. Questo solo per informazione perché ha detto "Come mai?". Ha chiesto di intervenire Di Stefano.

## **DI STEFANO:**

Buonasera a tutti i presenti. Inizio con un po' d'ironia. Il PRG, le Norme e quant'altro in questo Comune, non di questa Amministrazione ma di tutta l'Amministrazione Comunale, anche negli anni precedenti, si può paragonare ad un gratta e vinci. Scusate la battuta ma le cubature escono anche da sotto le sedie, dappertutto. Adesso inizio il mio intervento. Non c'è alcun obbligo di adottare nuovi incentivi generalizzati per l'edilizia. Il Consiglio Comunale può decidere se avvalersi, in quale misura e con quali limiti delle possibilità fornite dal cosiddetto Piano Casa. Deve farlo tenendo conto della specificità e dei problemi della nostra città. Occorrerà dunque riflettere sulle specificità della situazione urbanistica della città, in particolare oltre 4.000 appartamenti invenduti a Montesilvano. Non è ancora valutato con il dato del censimento 2011 l'entità del patrimonio non occupato, occupazioni turistiche e seconde case. Manca a tutt'oggi una stima del numero di stanze realizzate. La città conta 53.000 residenti ma probabilmente le stanze realizzate saranno nell'ordine di 100.000. Un decennio di applicazione di un PRG fatto di premialità e incentivi, di norme furbe, come l'art. 26 ora abrogato. Un Regolamento Edilizio sui generis con norme furbe, sottotetti, balconi, distanze, parcheggi hanno prodotto la città disastrosa che noi vediamo. Montesilvano è l'Eldorado dei costruttori. Un Far West di premi di cubatura. Sono stati denunciati iniquità e abusi insopportabili che però appaiono legittimi secondo le norme del PRG vigente. I casi di Via Marsica, Via Giovanni XXIII, Via Inghilterra, Via Basilicata, Via Petrarca, Via Vestina, ci sono tantissimi altri casi che non ho avuto tempo per controllare. Basta guardare le colline per capire che qualcosa non funziona nelle norme del PRG attuale. Gran parte della città è costruita con strade prive di marciapiedi, troppo strette, prive di parcheggi, alberi, piste ciclabili. E' una pratica diffusa la costruzione di recinti a filo strada oppure l'abuso incontrollato del cosiddetto allineamento prevalente sulle strade, senza un piano traffico né regolamento viario né strategie per recupero urbanistico della città. Gli standard realizzati sono assolutamente insufficienti soprattutto per una città turistica. Il meccanismo delle cessioni non è in grado di fornire standard e servizi disponibili per la città. Tanto è vero, e troppo spesso, il Comune rivende per un piatto di lenticchie agli stessi cedenti le aree di standard, non essendo in grado di trasformarle in servizio ad aree pubbliche disponibili per la città. Non certo di nuove super offerte a premi di cubatura abbiamo bisogno né di demolizioni di casette per realizzare palazzoni di 7 piani che tolgono aria e luce alle casette circostanti. Questo è lo scandalo proprio, in questo caso mi riferisco in particolare. Non sono contro il cemento né contro i bei palazzi fatti in determinati posti dove non reca danno a nessuno, ma di operazioni mirate a riqualificare edilizia e recupero urbanistico. L'istituzione del PRG vigente, come tutti ben sappiamo, è frutto di numerosi interventi che nel corso degli anni e nell'avvicinarsi dell'amministrazione con delibere di Giunta, con delibere di Consiglio Comunale hanno squalificato la natura di questo strumento normativo che da semplice e comprensivo elemento regolante l'attività edificatoria comunale è divenuto un mezzo per avallare la cementificazione indiscriminata e la riduzione di servizi per il cittadino. Cito nuovamente Via Marsica. Oltre ad un premio di cubatura come 2:1:1 ha avuto tre premi: art. 26, 20%; art. 83, 25%; art. 10 che iniziava a costruire entro un anno, sono dieci anni e non ancora costruiscono e poi si sono beccati altri 10% e andiamo a finire 1,70%. Qual è il risultato? Che stanno soffocando il centro della città e stanno soffocando le piccole case. Questa è la mia rabbia e la critica. Questa assemblea ci sta dicendo che non basta solo un PRG a costruire un tessuto urbano devastato ma basta che alle inique ed inopportune norme del PRG si andranno ad aggiungere quelle CD del cosiddetto Piano Casa e non perché la città ne ha bisogno o

perché un organo al di sopra di noi ce lo impone, ma piuttosto perché la politica ha bisogno di riempirsi le tasche con l'aria, la luce e il sangue dei cittadini. Lei stesso, signor Sindaco, all'inizio del suo mandato, davanti ad un gruppo di cittadini definì un mostro uno dei tanti palazzi della nostra città. Oggi Lei sta rimangiando quello che ha detto perché con il suo voto contribuirà a debellare la città già nelle devastazioni delle gru di ancora più terrificanti mostruosità. Chiedo scusa al signor Sindaco però è dovere dirlo perché una volta che si costruisce un palazzo davanti ad una casa bassa non c'è nessuna possibilità di dare luce e sole a questi poveri disgraziati. Il recepimento del Piano Casa è una norma fatta da pochi e per pochi. E Lei, signor Sindaco, non sta dimostrando di essere quella soluzione di continuità con le passate amministrazioni, ancora una volta dalla parte di pochi e contro interessi legittimi di tanti cittadini naturalmente. Oggi il mio voto - sempre riguardo alla delibera a tutt'oggi perché se con gli emendamenti cambierà qualcosa il mio voto potrà anche cambiare - sarà contrario ad un recepimento del Piano Casa che non tiene conto delle specificità dei problemi del Comune di Montesilvano ad una delibera che, così impostata, permetterà premialità aggiuntive a quelle già scellerate del PRG; sarà contrario alla monetizzazione degli standard senza limiti ed indiscriminata - si possono anche monetizzare gli standard ma si deve sempre vedere se la città ne ha bisogno o no - che al contrario di quanto riportato dai quotidiani locali non garantisce standard e servizi per la città; sarà contrario all'attribuzione di incrementi premiali per una classe energetica, la B, nello specifico già normale nell'edilizia; sarà contrario per la mancata tradizione della Commissione esterna che si faccia garante all'applicazione di dette premialità. E infine, sarà contrario, a fronte dei dati che vedono la Montesilvano con oltre 4.000 appartamenti invenduti, un numero non quantificato di appartamenti non locati, come ho detto prima. E' una città dormiente, quasi morta, dove per i giovani e meno giovani mancano luoghi di aggregazione; deve crescere il desiderio di scappare e la remissività di chi pensa che ormai non ci sia più nulla da fare. Per concludere, riguardo al Piano Casa le motivazioni per cui il Governo l'ha fatto, per l'economia, voglio confermare che l'economia non riparte con il Piano Casa. Il Piano Casa a Montesilvano non rappresenta una priorità. Ci sono oltre 4.000, ripeto, abitazioni invendute e molti terreni edificabili da costruire. La politica si occupi dei problemi dei cittadini e non rincorra le speculazioni. I mali del monte sono stati generati dalla mala politica. L'economia potrà riprendere solo se chi governa si impegna a riportare le fabbriche in Italia e ad avere più rispetto del denaro pubblico. Ho finito. Grazie a tutti.

**PRESIDENTE:**

Ringraziamo il Consigliere Di Stefano. Consigliere Catone.

**CATONE:**

Grazie Presidente. Io quest'oggi non so se criticare l'amministrazione oppure no perché in fin dei conti la ratio della legge la condivido in toto ovvero rilanciare l'edilizia attraverso le norme del Decreto Sviluppo sono condivisibili. Il problema principale è che Montesilvano sotto il punto di vista dell'edilizia vive una situazione molto, molto particolare ed io avrei auspicato, da parte di questa Amministrazione, un po' più di prudenza nel calare la legge regionale sul nostro territorio ed anche molta più condivisione, non dico con l'Opposizione, ma con l'intero Consiglio Comunale. Questo è il secondo caso su un tema importante dove si affrettano troppo i tempi. E' avvenuto per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti che è stato fatto tutto in fretta e furia qui in Consiglio Comunale per scadenza dei termini e accade sulla prima norma di urbanistica che vuole attuare questa amministrazione. Io rinnovo l'appello all'amministrazione. Sui temi così delicati credo che se c'è un po' più di tempo non fa male a nessuno. Non fa male all'amministrazione, non fa male al Consiglio Comunale, non fa male al Settore Urbanistica che poi dovrà materialmente creare tutte le opportunità del caso. Per quanto riguarda la prudenza da adottare credo che Montesilvano tra le varie

criticità che ha, e qui apro parentesi facendo un plauso al Consiglio Comunale, non ho assistito ai lavori della Commissione però quando si va a mettere un vincolo nel PP2 e nel PP3, credo all'unanimità, questo è un grande merito che questo Consiglio Comunale ha. Un'altra criticità però importante è per quanto riguarda le altezze del nostro territorio. Se c'è possibilità di ampliare fino al 40% e non si vanno a vincolare le altezze, mi viene in mente che in un circondario dove ci sono palazzine di 1/2 piani e poi palazzoni di 6/10 piani probabilmente vi è la possibilità di ampliare numerosi metri cubi e vi è anche la possibilità, visto che non c'è un limite sulle altezze, di inserire uno, due o tre piani nella stessa zona. Qui probabilmente un po' più di tempo era opportuno per far sì che si visionava zona per zona e si vincolavano le altezze. lo sto formulando un emendamento. Prima di presentarlo realmente, perché ho un dubbio particolare su un punto del deliberato, non so, Presidente, posso chiedere una delucidazione così se è fugato il mio dubbio non presento l'emendamento..

**PRESIDENTE:**

Anche perché all'inizio della discussione, forse non ha sentito Consigliere Catone, avevo chiesto, anche per dare un termine, anche perché ogni volta c'è bisogno dell'intervento.. del parere tecnico, gli emendamenti, chiudiamo, così abbiamo tutti i pareri, solo per quello. Se no non se ne esce più.

**CATONE:**

Un rigo di emendamento di facile comprensione però volevo chiedere, all'assessore o al dirigente, sono entrambi presenti: il punto 14 del deliberato non so se non lo riesco a capire per la mia ignoranza o se ha una finalità ben precisa, quando dice l'ultimo capoverso "*Le variazioni di destinazione...*" (segue lettura capoverso) Qui è un classico caso di ampliamento/restrizione la legge regionale sulla realtà montesilvanese. Vorrei capire qual è il senso e lo scopo di questo capoverso per capire se vi è una finalità ben precisa che può essere utile alla città di Montesilvano oppure no. Se il mio dubbio viene fugato non presento l'emendamento, altrimenti presento lo stralcio di questo capoverso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ringraziamo il Consigliere Catone. Consigliere Pavone, prego. A chiusura della discussione risponde.

**PAVONE:**

Grazie Presidente. Voglio intervenire per dire quello che pensa il Partito Democratico su questa cosa. Perché è chiaro che il Consigliere Di Stefano, che fa parte integrante del Partito Democratico, qualche volta non è interprete fedele di quello che è il pensiero del gruppo e del Partito Democratico. Ed io credo che bisogna fare chiarezza in questo. Noi stiamo recependo una legge regionale che deriva da una legge nazionale. Abbiamo dei tempi per recepirlo. La discussione non è che sia stata strozzata. In Commissione si è discusso fino a quando era necessario discuterlo tanto è vero che erano convocate altre riunioni di Commissione Urbanistica e sono andate non utilizzate perché la discussione era finita. Ma io più che la scelta che l'amministrazione ha fatto, l'assessorato ha fatto, il Dirigente ha proposto, è stata una scelta di ridurre quelle che sono le maglie che il Decreto Sviluppo, e soprattutto la legge regionale, consentiva. Quindi il recepimento che facciamo questa sera è un recepimento in diminuzione e non in ampliamento. Io vorrei fugare una volta per tutte, a costo di continuare a deludere qualche attento osservatore della politica montesilvanese, un principio più generale: noi non dobbiamo, credo, continuare a guardare il costruttore, il cemento, l'operatore che si occupa di queste cose, l'architetto, come il diavolo che ha distrutto Montesilvano. Perché Montesilvano ha una particolarità: tutti quanti ne parlano bene, molti, non tutti quanti, ne parlano male ma poi tutti ci vengono ad abitare.

C'era un episodio di un nostro ex dipendente che era impiegato all'anagrafe negli anni che furono, Mazzino per chi ricorda. Si trovò a ricevere la richiesta di residenza di un signore che arrivava a Montesilvano e questo mentre il nostro dipendente scriveva le cose che doveva scrivere per ricevere questa residenza iniziava e continuava a dire male della città. Ad un certo punto questo signore alzò gli occhi e disse "Ma tu chi chi si venute a Montesilvano?" "Col treno" "E quante fermate ci steje prima di Montesilvano" "Tante" "E perché nin ti si fermate prima?" Allora voglio dire: tutti criticano però tutti continuano a venire ad abitare a Montesilvano. Vengono procuratori, vengono prefetti, vengono rettori di università e poi tutti ci criticano. Per caso mi trovo un giornale che poco conosco, Lo Scoglio, di settembre 1968, e si parlava del nuovo Piano Regolatore. Ad un certo punto si dice "Dopo aver preso atto.."(*continua a leggere*) Nel '68 si diceva che Montesilvano aveva bisogno di un insediamento di 50/60.000 abitanti. Abbiamo fatto un Piano Regolatore nel '99, da molti criticato, con qualche errore – ma quando si fanno le cose è difficile farle tutte perfette – ma che ha dato a Montesilvano ricchezza, lavoro, un periodo di benessere che molti rimpiangono. E quando si dice "Lo scempio edilizio, gli abusi edilizi" tutte queste parole vuote e soprattutto parole che non dicono nulla cercando di dire soltanto fango, si parla del nulla perché in effetti tutte queste condanne per abuso edilizio a Montesilvano non si vedono. Questi scempi edilizi che sono soltanto nell'immaginario collettivo e che servono soltanto a far creare un applauso quando Gabriele Di Stefano, facendosi portavoce di un architetto notissimo a Montesilvano, legge la lettera aperta al Sindaco di quell'architetto e dice le cose che dice. ..(intervento f.m.).. Non sono cose che hai detto tu. Sono cose che leggi ..(intervento f.m.).. Non ti ho interrotto e non mi devi interrompere. Allora il gruppo del Partito Democratico, a differenza di Di Stefano, vota a favore con convinzione per questa delibera. E vota a favore con convinzione perché ritiene che, come ha detto giustamente l'assessore, è un contributo, questo, per rilanciare una economia che soffre, per rilanciare un settore che soffre e che è il settore trainante da sempre della economia montesilvanese. E lo facciamo con convinzione senza problemi e senza convincimenti dicendo quello che dice la legge, tutto sommato. E' necessario trovare il modo per mettere di nuovo in moto l'economia, per mettere di nuovo in moto i consumi e per mettere di nuovo in moto ricchezza nella città e nel paese. Tutti ritengono che l'edilizia è un motore dell'economia. Solo alcuni che hanno tutto sommato pochi contenuti ritengono che l'edilizia debba essere penalizzata perché il cemento è brutto, è scandalo, è fonte di arricchimenti illeciti e oscuri. Può succedere anche questo, ma non sempre, e non è detto che succeda questo. Io credo che a Montesilvano quando si è fatta buona edilizia, buona economia, buona urbanistica è stato un fatto positivo per la città, per l'economia della città, per il lavoro della città. E noi vogliamo provare, utilizzando questo che è uno strumento che ci viene messo a disposizione dalla Regione e dallo Stato, ad utilizzare anche questo mezzo per far ripartire l'economia montesilvanese. Volevo dire a Catone che è singolare quando dice che condivide la ratio della legge e poi chiede più spazio alla discussione. Io ho detto prima che nessuno, né dai banchi della Maggioranza e né dall'Opposizione, durante la Commissione Urbanistica hanno chiesto più spazio. Non l'ha chiesto nessuno di quelli che partecipano. Vittorio lo chiedi tu che non partecipi mai alle nostre riunioni e mi sembra un po' singolare. Allora io dico, a scanso di equivoci, che noi siamo d'accordo con questa deliberazione e la votiamo con convinzione.

#### **PRESIDENTE:**

Ringraziamo il Consigliere Pavone. ..(intervento f.m.).. Non è consentito. Quando si parlerà di emendamenti avrai la parola. Discussione generale. Prego Consigliere Maragno.

#### **MARAGNO:**

Grazie Presidente. Sindaco, assessori, consiglieri e pubblico intervenuto. Questa delibera, a mio modesto avviso, anche se io mi scuso con i Commissari della Commissione

Urbanistica per la mia assenza ma per motivi professionali ero in altra sede e non ho potuto partecipare, altrimenti avrei dato, come sempre, il mio contributo. In termini di approfondimento sostanzialmente. Una cosa che mi duole rimarcare è che probabilmente quando si porta all'attenzione del Consiglio Comunale, dopo il doveroso passaggio in Commissione, una delibera di questa portata probabilmente uno studio approfondito andava fatto parametrando le esigenze del territorio con quella che è la realtà socio-economica della città. Mi riferisco ad uno studio approfondito su qual è l'attività principale, il settore trainante dell'economia montesilvanese, qual è il settore trainante dell'economia pescarese in generale. Quante imprese vivono del settore edilizia? Quante persone sono occupate nel settore dell'edilizia? Quante persone hanno perso il lavoro nel settore dell'edilizia negli ultimi due-tre anni? Solamente così si riesce a fotografare in maniera asettica una realtà socio-economica. Solamente così ci rendiamo conto se effettivamente Montesilvano ha bisogno di incentivare un settore in crisi, non solo a Montesilvano ma su tutto il territorio nazionale, oppure può tranquillamente farne a meno. E questi erano dati di facile rilevazione. Bastava recarsi o chiamare alla Camera di Commercio e capire quante imprese erano state dichiarate fallite, quante sono in concordato preventivo, quante imprese hanno chiuso per carenza di commesse, qual è la realtà e soprattutto qual è il rapporto tra imprenditorialità e sistema bancario. Io vi dico una cosa e sono certo di quello che dico: al di là di quella che potrà essere l'approvazione o meno di questa delibera io sono certo che a Montesilvano nei prossimi cinque-sei anni si costruirà pochissimo. Primo perché non c'è bisogno di questi elementi di premialità per consentire gli interventi sul territorio comunale perché il territorio comunale è tutto interamente edificabile, a parte qualche spazio di salvaguardia, tranquillamente chiunque potrebbe edificare. Ma io in questa sede mi piace ricordare una discussione che ho avuto con un signore che mi chiedeva qualche settimana fa: ma è vero che Di Mattia vuole fare il nuovo Piano Regolatore? Ho detto: "Sì, vorrebbe fare il nuovo Piano Regolatore perché questo era sulle dichiarazioni programmatiche. Perché?" "No, perché io sono preoccupato." "Per quale ragione?" "No, perché io ho un terreno agricolo e ho paura che se me lo passa edificabile io devo pagare l'ICI e io non ho i soldi per pagare l'ICI". Ma perché diceva questo? Perché non avrebbe trovato nessun costruttore disponibile a fare una permuta, a regalargli degli appartamenti in cambio dei propri terreni, per una semplice ragione: il settore è in crisi, in crisi nera, e non sarà di certo questa delibera che rilancerà il settore. Purtroppo in Italia c'è bisogno di riforme strutturali. Questo è semplicemente una illusione che oggi viene portata all'attenzione di questo Consiglio Comunale ma non per opera della Maggioranza o per l'Opposizione. Io parto da lontano perché nel momento in cui è stato emanato il Decreto Sviluppo dicendo che in Italia si può risollevare la situazione solamente rilanciando il settore dell'edilizia si è sbagliato e di grosso. In Italia non si produce più. Ormai le imprese italiane sono andate a produrre in Cina, a produrre in India. In Italia purtroppo, o per fortuna, è rimasto solo il settore delle costruzioni perché quello non può essere prodotto all'estero ma deve essere necessariamente prodotto in loco. E si pensa che magari rilanciando questo settore si possa dar man forte all'economia tralasciando il fatto che comunque sono le banche a non darti il finanziamento neanche per farti la tua casetta. Adesso, al di là della visione generale della problematica, entrando nel merito di questa delibera, io francamente non riesco a capire l'emendamento che è stato presentato dalla stessa Maggioranza in Commissione finalizzato ad eliminare delle zone. Io capisco che ci siano delle zone dove si è costruito tantissimo oltre probabilmente la ricettività di quelle zone lì però l'obiettivo è uno, capiamoci: vogliamo rilanciare l'economia? Dobbiamo approvare questa delibera perché rilancia l'economia? Allora approviamo, recepiamo esattamente la legge regionale e poi ci regoleremo di conseguenza. Ovviamente non ci sarà mai nessun autolesionista che andrà ad abbattere palazzine di cinque piani per realizzare palazzine di sei piani quando questa palazzina non sa neanche che cosa farsene perché gli appartamenti non si vendono. Quindi queste delimitazioni, a mio modesto avviso,

hanno davvero scarso appiglio e scarso interesse. Altra cosa invece sarebbe stata se questa Amministrazione avesse fatto un attento piano di sviluppo sul territorio. Come? Individuando zona per zona quelle che erano le situazioni in cui presentare, dare la possibilità di una premialità, e quelle zone invece in cui dove questa premialità andava negata. Ma non farlo per comparti, ma per singole zone della città andando ad enfatizzare quel discorso a cui accennava prima l'assessore Chiulli del recupero edilizio di fabbricati ormai in pessime condizioni. Perché è pur vero questo: basta girare per Montesilvano e a fianco di una palazzina curata, realizzata da due o tre anni ci sono delle catapecchie che rendono tutta la zona davvero indecorosa da vivere e da abitare. E quindi l'invito, che poi sostanzialmente è una critica visto comunque la strettezza dei tempi per l'approvazione di questa delibera, è che probabilmente nelle more del procedimento si poteva e si doveva fare di più andando ad individuare le singole zone dove realizzare e dare questi aumenti, queste premialità senza intaccare quella che è l'armonia, anche se parlare di armonia nell'edilizia qui a Montesilvano è un termine molto forte, presente sul territorio. Quindi io invito la Giunta magari a tornare sui propri passi e a valutare la possibilità di un intervento specifico sul territorio individuando i singoli spazi su cui poter dare questi benefici premiali, oppure a recepire integralmente quello che è il principio sancito nel Decreto Sviluppo e poi passato attraverso la legge regionale. Altrimenti ogni iniziativa ulteriore è una iniziativa destinata a ledere la finalità della legge stessa.

**PRESIDENTE:**

Ringraziamo il Consigliere Maragno. Consigliere Gabriele, prego.

**GABRIELE:**

Grazie Presidente. Riagganciandomi al discorso del Consigliere Maragno quando ha parlato di nuovo Piano Regolatore volevo sapere se il Dirigente, l'assessore sicuramente, aveva conoscenza che era stato quasi elaborato un Piano Regolatore ed era in dirittura d'arrivo ed era stato fatto da un architetto, professore universitario, studiato in modo molto preciso, articolato, tale che prevedeva spazi verdi, aree da costruire ma contemporaneamente aree da vivere. Ora io faccio il medico e quindi di urbanistica ne capisco poco però chiedo se questa delibera non è una pezza ad un vestito usato quando invece può essere inserito un discorso di rilancio della progettualità urbanistica facendo un Piano Regolatore che preveda, contemporaneamente alla costruzione, anche aree verdi. Non so se questa delibera si può integrare con quell'esperienza, molto positiva, che comunque era stata portata avanti e, ripeto, era quasi alla fine, fatta da una estrema competenza dal prof. Zazzara e se appunto il Dirigente dell'Urbanistica che si è inserito ha preso visione dello stato dell'arte di quella situazione in modo da fare anche prevedere questa delibera in funzione di un nuovo che possa anche verificarsi. E credo che essendo all'inizio di una Consiliatura, il limite dell'altro Piano Regolatore è che si è arrivati alla fine e non si è riusciti ad attuarlo perché i tempi erano stretti, ma adesso ci sono tutti i modi per riprendere il ben fatto e portarlo avanti senza danneggiare. Il concetto, che mi trova d'accordo con il Consigliere Pavone, è quello che l'edilizia, comunque, può essere un volano per l'economia ma parallelamente ad un'edilizia che cresce deve crescere in modo organico. Se è previsto in un Piano Regolatore più completo può darsi che si eviti qualche bruttura. Per cui credo che, al di là di questa delibera, va valutata la possibilità di inserire questa situazione e riprendere le cose fatte bene da professionalità di altissimo livello e quindi tenerne conto. E quindi nella risposta volevo sapere se l'assessore Chiulli aveva previsto questa delibera all'interno di un possibile nuovo Piano Regolatore e se quel Piano Regolatore è stato messo invece nel cassetto e questo è soltanto un recepimento di una legge nazionale e regionale messa sul territorio che si inserisce come può nei vari spazi. Messa così mi sembra un po' restrittiva. Pensata alla grande potrebbe essere un'opportunità per questa amministrazione.



**PRESIDENTE:**

Ringraziamo il Consigliere Gabriele. Consigliere De Vincentiis.

**DE VINCENTIIS:**

Grazie Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Meno male che qualcuno ha avuto la buona idea di anticipare questo punto all'O.d.G., per dare la possibilità giustamente al Dirigente di fare il proprio lavoro, ma mi sa che qui andiamo per le lunghe. Andiamo per le lunghe e non è bello perché questa era una cosa che probabilmente doveva, a mio modesto parere, scivolare un po' più agevolmente, almeno per quanto mi riguarda e probabilmente per quanto riguarda l'opposizione. Tanto è vero, io non volevo intervenire, mi sento un po' dibattuto, essendo un tecnico mi ritengo un po' di parte e quindi è difficile intervenire su certi argomenti, non per competenza, che non è tantissima però un po' c'è, ma proprio per una questione di opportunità essendo un operatore umile e modesto del settore. Però quello che è mancato, al contrario di quello che ha detto qualcuno in questa discussione, ahimè è stato proprio il tempo a disposizione, perché non mi risulta, a meno che io non abbia saltato qualche Commissione, ma non credo, che ci sono state delle Commissioni che sono andate a vuoto perché non c'era l'argomento o l'articolo del quale discutere sulla legge in questione. Vorrei precisare a tal proposito che io sono stato, tra virgolette, il sostenitore a suo tempo, tanto è vero che interrogai con una lettera del 12.11.2012 su quali erano le intenzioni dell'amministrazione in merito al recepimento o meno di questa legge. Parliamo di novembre 2012 e siamo a quasi tre mesi da quella mia interrogazione, forse è andato in Consiglio Comunale qualche giorno dopo, e quindi di tempo probabilmente c'era a disposizione per sviscerare un po' tutti quei dubbi, che voglio capire che siano un po' più da parte nostra e non sicuramente da parte della Maggioranza che ha avuto sicuramente più modo di guardare e di sviscerare il problema tale e tanto da dover assumersi o meno la responsabilità, che poi non è una responsabilità, a mio avviso, di approvare il recepimento di questa delibera. E quindi se si iniziava un po' prima probabilmente la delibera arrivava in Consiglio Comunale con qualche modifica diversa che probabilmente ci faceva discutere sicuramente con minor tempo. Detto questo, però, non possiamo, come dice un Consigliere, criminalizzare i costruttori, i progettisti, o almeno tutti. Ci sono state anche delle persone che non hanno, tra virgolette, usufruito – e questo è vero che c'è stato un periodo fervido dell'edilizia laddove sono scoppiate, sono state esagerate le interpretazioni e le modifiche ad un PRG che, secondo me, nella sua prima stesura era un PRG ad hoc, che aveva tutti i crismi per essere un PRG che veramente poteva dare alla città quel cambiamento giusto, adeguato. Le cose che hanno peggiorato, secondo me, questo PRG che fu adottato nel '99 e poi essere approvato nel 2001, sono state le osservazioni, qualche modifica in corso d'opera. Quelle hanno massacrato la nostra città in alcune zone. Ed è vero che oggi i dubbi di qualcuno sul recepire questa legge sono giustificati. Ma noi oggi non possiamo, io poi dirò la mia votazione quale sarà in merito a questa cosa, anzi la Maggioranza, perché poi è chiaro che la Maggioranza deve assumersi questa responsabilità, non si poteva non sfruttare quest'opportunità, che secondo me è un'opportunità. Sono altrettanto convinto, come ha detto prima il Consigliere Maragno, che non ci sarà tutta questa richiesta di permessi di costruire per usufruire di questa legge. Questo è un mio parere. Io faccio il tecnico e vi assicuro che non ho avuto una richiesta da nessuna persona che mi abbia chiesto "C'è la possibilità? Non c'è la possibilità? Che fate con questa legge?" Quindi non ci sarà questa grossa cementificazione che qualcuno teme. E' vero che, ripeto, si doveva recepire e si deve recepire. Io non so quale sarà l'opinione di questa Maggioranza però, ecco, qualche criticità va fatta in ordine ai tempi e ai modi di discussione ma anche su alcuni articoli che sono stati modificati e che vanno, secondo me, in ordine anche alla classe energetica, dove è vero che c'è stato un segnale di mettere un limite mettendo e ponendo come condizione di premialità ulteriore la classe energetica dei

fabbricati, però è anche vero che probabilmente poteva e doveva essere messa laddove si realizzavano delle nuove unità immobiliari e non dove un piccolo proprietario dovesse usufruire di un piccolo ampliamento. ..(intervento f.m.).. 100 mq il 40% è 40 mq. Se io non ho una classe energetica nei miei 100, che ce l'abbia nei 40 di ampliamento non avrebbe obiettivamente senso. Quindi condizionare quel 40%, ripeto, per una famiglia che andrà ad ampliare per un minimo mi sembra limitativo. E' vero che laddove un grosso stabile, perché questo è un rischio che si corre, andasse a realizzare un'unità abitativa a sé stante, perché può farlo, non è detto che non lo può fare, la classe di appartenenza B, C o A o quello che si voglia, andrebbe rispettata e sarebbe più giustificato. Questa è una piccola perplessità. Un'altra perplessità che io da tecnico non ho capito ma, ripeto, entra a far parte dei miei limiti professionali, non perché sia fatta male, è quella che diceva anche il Consigliere Catone: non capisco il 25% di cambio destinazione d'uso in edilizia convenzionata nelle zone T sinceramente a me è cosa sconosciuta. Poi magari il dirigente ce lo spiegherà ma, ripeto, sarà un mio limite e non perché sia errata la normativa. Ma la cosa, secondo me, e l'ho detto in Commissione ed ecco perché dico che non è vero che il tempo c'è stato, avevamo bisogno, secondo me, di almeno un altro paio di passaggi in Commissione per renderla, questa delibera, veramente efficace e più consona almeno per quanto riguarda il territorio di Montesilvano: è quello del cambio di destinazione d'uso. Perché in realtà la novità più grossa del Decreto Sviluppo e della Legge regionale approvata successivamente è proprio quella del cambio di destinazione d'uso. Il Decreto Sviluppo non è altro che un ampliamento del famoso Piano Casa che ha fatto il Governo Berlusconi, è quello. Prima c'erano i premi dal 10 al 20%, adesso, secondo me giustamente, i premi erano quasi raddoppiati, tanto è vero che il Piano Casa originario, almeno sul nostro territorio, io opero qua, non so in altre realtà regionali ed extra-regionali quale tipo di effetto avesse avuto, sul nostro territorio assolutamente poco. Oltretutto il Piano Casa originario metteva anche il limite ai metri cubi realizzabili a prescindere il premio che era 210 metri cubi, ma, ripeto, quello che sulla quale avrei posto un po' più di attenzione – e l'ho detto e quindi non mi si può dire che non l'ho detto – è proprio sul cambio di destinazione d'uso, che è la novità di questa legge regionale. Cioè la possibilità di modificare il cambio di destinazione d'uso laddove il PRG non lo permette. E ci sono dei casi sul nostro territorio. Non voglio ricordare assolutamente niente perché sono di parte, potrei sembrarlo di più e quindi non lo faccio, ma ci sono delle realtà, anche centrali, che hanno un tipo di destinazione d'uso di PRG o che hanno avuto un vincolo originario a non poter cambiare la propria destinazione, ed oggi hanno una destinazione promiscua. Cioè nel senso che si vedono stabili centrali dove c'è un'attività artigianale connessa ed adiacente ad un'attività commerciale. Là veramente si poteva fare qualcosa in più con questa legge. E' questa la possibilità che la legge dava ed era una possibilità assolutamente innovativa. Nel recepire questa legge, ripeto, avete deciso di non usufruire di questo meccanismo, addirittura dicendo che i cambi d'uso, nel caso in cui si dovesse fare, tornano in Consiglio Comunale ai sensi di un articolo che, a mio modesto parere, assolutamente non c'entra con questa legge. Più o meno sono questi i passaggi sui quali io avrei un po' più fatto riflessione: sui tempi, e i tempi ce l'avevamo perché siamo partiti dall'11 novembre e sostanzialmente sulla destinazione d'uso. Tanto è vero che la legge regionale aveva già di per sé specificato quelle che potevano essere le destinazioni d'uso tra loro compatibili. Noi non l'abbiamo fatto e secondo me è stato un peccato. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ringraziamo il Consigliere De Vincentiis. Il Consigliere Stefano Di Felice.

**DI FELICE:**

Cittadini intervenuti, il mio intervento è posteriore a quello di molti altri di voi per cui avendovi ascoltato mi sono fatto una mia particolarissima idea. Tutti gli interventi hanno

detto qualcosa di fortemente condivisibile. Mi sento di dire che per quanto riguarda l'intervento fatto dal Consigliere Maragno indubbiamente Francesco ha ragione quando dice che di imprese ne sono chiuse molte, che l'aspetto economico è seriamente in crisi però forse proprio per questo motivo non possiamo stringere questo setaccio. Secondo me qualsiasi opportunità è giusta che vada colta e il recepimento di questa legge entro i termini stabiliti è quello che ci approntiamo a fare oggi con quella fretta che forse tutti quanti abbiamo dichiarato. Molto probabilmente ci si poteva riflettere e ci si sarebbe potuto riflettere un po' di più però ci sono dei termini stabiliti. E' un'opportunità che andava colta. Per rispondere poi volevo fare una precisazione, entrando lievemente nel dettaglio, al Consigliere Catone quando giustamente si riferiva alla distanze delle altezze di questo ulteriore carico urbanistico e viene calato, per mezzo di demolizione e ricostruzione, sulla nostra città ma anche ristrutturazione e ampliamento. E' vero ma nel recepimento di questa legge regionale purtroppo non possiamo intervenire su alcune modifiche che riguardano le norme tecniche di attuazione. Questo lo potremmo fare in una rivisitazione al Piano Regolatore Generale che è iniziata, anche per mezzo delle dichiarazioni del Consigliere Gabriele, è già iniziata nella scorsa legislatura e che questa Maggioranza, oltre ad avere dichiarato di volerla realizzare nel proprio programma, ha in mente di fare a stretto giro, laddove oltre a normare questi dispositivi sulle distanze e sulle altezze, avrà anche la necessità di andare a sistemare alcune micro e macro anomalie commesse alla stesura del Piano Regolatore. Diciamo quindi che oggi recepiamo.. volevo fare un ringraziamento particolare perché anche se non c'è stato tanto tempo l'assessore Chiulli e il Dirigente Bruno Cerupica, che si è insediato da poco, sono stati molto pronti a rispondere a tutte le sollecitazioni di questa Maggioranza. Vorrei ringraziare anche il Presidente Petricca per aver svolto i lavori della Commissione in tempi veramente ristretti. Grazie a tutti.

#### **PRESIDENTE:**

Ringraziamo il Consigliere Di Felice. Consigliere Cilli. I tecnici tutti alla fine.

#### **CILLI:**

Io non volevo parlare sinceramente Presidente ma poi alla fine, visto che hanno parlato tutti.. io parto da dove ha lasciato Stefano Di Felice. Volevo ringraziare il dirigente che appena insediato porta questo provvedimento all'attenzione del Consiglio Comunale. Io, a differenza di alcuni colleghi della Minoranza, avrei votato sicuramente favorevolmente a questo provvedimento che, come già è stato detto prima, nasce da un intervento del Consigliere Sospiri in Consiglio Regionale. Avrei votato volentieri favorevolmente perché non la vedo come una grande distruzione di massa sul territorio se avessimo apportato delle piccole correzioni che sono state prima annunciate da Francesco Maragno. Perché giustamente prima Francesco diceva "Sì, potevamo intervenire" ed io dico "Sì, possiamo ancora intervenire sul territorio e dire dove o meno questa legge può essere applicata". Perché non condivido, ad esempio, l'emendamento fatto dalla Giunta o dalla Maggioranza quando dice "Dobbiamo togliere dalle premialità delle volumetrie il PP1, il PP2 e il PP3". Questo nasce dal fatto che siamo, secondo me, scarsamente informati su cosa vuol dire PP1, PP2 e PP3, perché se parliamo di PP1 e lo vogliamo paragonare al PP2 e al PP3 penso che siamo assolutamente distanti. Il PP1 è un carico assolutamente indecente della volumetria che è stata calata sul territorio di Montesilvano. Se invece parliamo del PP2 e del PP3 penso che i discorsi siano diversi. Siano diversi perché? Nel PP2 se voi vedete i comparti, e invito chiunque a farlo, parliamo di volumetria che parlano di 0,14 m<sup>3</sup> su 1 mq, quindi volumetrie che sono assolutamente trenta volte più basse delle zone B1, B2 e B3 che abbiamo al centro di Montesilvano. Quindi, secondo me, se una persona che ha una villa in campagna si poteva fare una stanza in più oggi non se la può fare. Le stesse persone che hanno fatto delle osservazioni al PP2, al PP3, che sono state prontamente bocciate dalle passate amministrazioni, parliamo del 2004 quando furono fatte le osservazioni, mentre altri

hanno avuto le osservazioni accolte; gli stessi che vengono poi qui in Consiglio Comunale a dire che non è giusto monetizzare, mentre loro hanno monetizzato. Hanno monetizzato e hanno avuto premi di volumetria sui propri terreni facendo delle osservazioni, stranamente accolte. Quindi, voglio dire.. ..(intervento f.m.).. Non serve fare il nome, lo sanno. Noi dovremmo applicare lo stesso peso e la stessa misura alle persone e invece cerchiamo sempre di applicare due pesi e due misure. Probabilmente questo piano non servirà a niente, nel senso che saranno pochi o pochissimi gli interventi che si faranno sul territorio. E vi invito ad andare a vedere all'Ufficio Urbanistica quanti sono stati gli interventi che sono stati realizzati con il Piano Casa. Gli interventi realizzati con il Piano Casa.. ..(intervento f.m.).. Non ho parlato di Lei, Consigliere, se ha la coda di paglia! Sono stati fatti degli interventi che sono assolutamente passati in sordina perché non sono stati fatti poi grandi stravolgimenti urbanistici che qualcuno declamava, non sono stati fatti degli abusi edilizi e né, tanto meno, c'è stata una ripresa importante dell'economia. Noi abbiamo il settore dell'edilizia che è in crisi, crisi nera perché sfiora la disoccupazione.. gli occupati sono circa il 30% di quelli che erano qualche anno fa. Qualche anno fa abbiamo esagerato, io dico sempre che Montesilvano è cresciuta male perché se fosse cresciuta con un po' più di cognizione probabilmente oggi non avremmo problemi perché la nostra città ha la capacità di recepire un aumento demografico importante, siamo uno dei pochi comuni abruzzesi che cresce con dei numeri importanti, aumentiamo di più di mille abitanti l'anno. Se fossimo riusciti a spalmare l'edificazione in questi anni probabilmente saremmo una delle poche realtà abruzzesi, se non italiane, che non avrebbe questi problemi. Invece abbiamo dovuto ricorrere a ditte che venivano da fuori, imprenditori che venivano da fuori facendo delle operazioni urbanistiche non troppo decenti. Però oggi guardiamo ai nostri giorni: la crisi dell'edilizia esiste e quindi dovremmo cercare di dare un segnale. Io, ripeto, sono convinto che purtroppo sarà applicato poco questo Piano perché questa forza di buttare giù, qualcuno pensa che è possibile intervenire su un palazzo di 5.000 metri cubi, faccio per dire, non so, prendere un ampliamento.. dove lo mettiamo un ampliamento di volumetria' dove si mette? Sopra è impossibile perché non si può fare, di lato non ci entra perché abbiamo a distanze di confini come 5 o 7 metri, e quindi è impossibile. Io mi sento veramente di rassicurare gli animi. Questa è una cosa impossibile! Ecco perché non condivido quella ratio che è stata generalizzata "Togliamo questa zona, quest'altra zona e quest'altra". Era bene fare, e lo potete fare adesso, prendete la zonizzazione del territorio di Montesilvano e andate a calare quelle zone in cui non ritenete opportuno che la norma venga applicata. Lo si può fare anche domani. Da domani si apre un tavolo di lavoro, in questo tavolo di lavoro l'Ufficio Urbanistica individuerà quali sono quelle aree da estrapolare dalla norma. Invece si decide di fare così, d'emblée, e questa è una cosa che io non posso condividere perché, come ho detto prima, non ci possono essere cittadini di serie A e cittadini di serie B. Quindi per questo motivo io mi asterrò dalla votazione.

**PRESIDENTE:**

Ringraziamo il Consigliere Cilli. Non ci sono altri interventi e quindi concludiamo la discussione generale e diamo la parola all'assessore per chiarire alcune domande che gli erano state poste sia in ordine alla richiesta del Consigliere Catone. Prego assessore.

**ASS. CHIULLI:**

Grazie Presidente.

**ASS. CHIULLI:**

C'è stata una lunga discussione e io cercherò di dare dei chiarimenti sulla delibera senza raccogliere quelle che definisco provocazioni che rientrano in una normale dialettica politica. Qualche minuto fa il Consigliere Di Pasquale mi ricordava che, tra virgolette, mi sono cimentato per cinque anni tra i banchi dell'opposizione e ho svolto quell'attività e

quindi, mi diceva, adesso devi avere anche la pazienza che altri fanno altrettanto e quindi ascolti anche critiche, a volte sono più politiche, che entrano nel merito delle questioni. Cercherò di andare in ordine ripartendo dal primo intervento del Consigliere Anelli, il quale ha ricordato e ha esposto con grande enfasi come questo atto deliberativo si ponga in contrasto con le Linee Programmatiche di questa amministrazione del Sindaco, richiamando un principio, che riguarda la pianificazione del territorio, e cioè quello del volume zero. Voglio ricordare a me stesso e all'aula, e precisarlo al Consigliere Anelli, che quel principio, letto anche nell'intero contesto delle Linee Programmatiche, si intende, e non potrebbe essere diversamente, come consumo di suolo zero. Perché? Perché da uno sguardo a quella che è la città in questo momento. Montesilvano è divisa in due grandi tratti, a mio avviso. Una zona di nuova edificazione, che è stato oggetto di intervento del PRG vigente e che quindi, anche lì secondo me, c'è stato nel corso del tempo, come veniva ricordato, ma ci arrivo a parlare del PRG tra un attimo, qualche defaillance per quanto riguarda spazi pubblici e servizi urbani; e poi c'è l'altro tratto della città, edificato prima del PRG che negli anni '60, '70 e '80 dove praticamente non ci sono spazi, non ci sono standard, ci sono stradine di due metri e mezzo, per fare un esempio, e quindi non c'è suolo da poter consumare. Allora è naturale che un'amministrazione che si pone in linea di discontinuità per quanto riguarda la pianificazione del territorio e in un'ottica moderna di urbanistica sostenibile non può che aderire al principio noto nell'urbanistica che è quello del consumo zero. Aggiungo anche che parlare di edificare a volume zero è come dire acqua asciutta perché è naturale che anche un centimetro cubo costituisce volume. Il volume zero, sarebbe difficile fare una pianificazione a volume zero. E' certo che il prossimo PRG che questa Amministrazione avrà, che la città avrà e che questa Amministrazione si accinge a predisporre e poi portare all'approvazione del Consiglio Comunale, terrà conto di questi principi, cioè quello del consumo di suolo zero, quello della sostenibilità ambientale. E quindi questo credo che non sia oggi momento per discutere di queste cose.

Vado all'oggetto della nostra delibera di oggi. Nell'emendamento, tra le diverse cose, il Consigliere Anelli propone di stabilire in classe A tutti i tipi di interventi e quindi da 0 a 50% in classe A. Questo non è che non è stato oggetto di riflessione, non è che abbiamo scelto di inserire la classe B così, semplicemente perché la classe B ci era più simpatica della A. E' stato oggetto di riflessione e le motivazioni sono state già esposte dai precedenti interventi dei colleghi Consiglieri, e soprattutto di minoranza, i quali hanno enfatizzato i limiti di questa norma e i limiti di applicazione. Cerco di essere più chiaro. La legge regionale prevedeva dallo 0 al 40% nessuna classe energetica cioè libera. Noi ci siamo posti il problema comunque di dare un'indicazione e di qualificare il tipo di intervento, senza però impedirne l'applicazione. Quindi richiedere il 40% in classe B significare dare la possibilità di realizzare l'intervento con una qualificazione che sia energetica e sostenibile. Se andiamo ad inserire la classe A da 0 a 50% equivale a prendere in giro i cittadini perché recepiamo una norma che oltre al fatto che avrà i limiti, che non sarà applicata per la crisi per la possibilità che c'è attualmente in questo settore e che veniva richiamato negli interventi precedenti, da ultimo anche da Paolo Cilli che ricordava che il precedente Piano Casa aveva avuto come interventi a Montesilvano forse 3, 4 o 5 richieste, non di più, a ciò si aggiungeva anche questa impossibilità perché è naturale, e chi è esperto del settore sa che il costo di un intervento in classe A è sensibilmente superiore a quello di un intervento in classe B. Addirittura ci sono degli emendamenti che sono stati presentati nei quali veniva al contrario chiesto di non prevedere la classe energetica B, ed è stato detto anche oggi in quest'aula, ma di prevedere la classe C per tutti gli interventi. Quindi anche qui ci sta un po' da mettersi d'accordo. In realtà l'ufficio e l'assessorato hanno fatto un'attenta riflessione nel poco tempo dato a disposizione dalla stessa norma. E rispondo anche ad un altro aspetto, evidenziato non solo dal Consigliere Anelli ma anche da altri interventi, è cioè quello relativo alla fretta. La norma regionale pubblicata alla fine di dicembre ha posto come limite ai comuni di recepire.. (*legge norma*). Quindi comunque questo atto deliberativo doveva

essere portato all'attenzione del Consiglio Comunale entro il 30 gennaio del 2013. E siamo arrivati ad oggi proprio per consentire agli uffici, e poi ai lavori della Commissione, di cercare di essere attenti e di vedere come potere intervenire recependo la norma, perché è naturale che la consideriamo un'opportunità, seppur con tanti limiti che poi andrò ulteriormente a chiarire, però facendo anche quei correttivi, come ad esempio quello di prevedere la classe energetica B fino al 40%, cosa che non era prevista nella Legge regionale. Altra questione molto importante è quello di stabilire l'utilizzo della monetizzazione, come dicevo sin dall'illustrazione, cioè le eventuali somme che l'amministrazione andrà ad avere in virtù di questo istituto della monetizzazione, saranno utilizzate con un fine specifico di riqualificare i quartieri, per dirla in una sola parola ma c'è un articolo che lo prevede e prevede "viabilità sostenibile, barriere architettoniche".. insomma tutta una serie di progetti di riqualificazione di quelli che sono definiti genericamente servizi per la collettività. Ed è un altro elemento che abbiamo apportato come integrazione per qualificare questo recepimento. "Vincolati.." (continua a leggere). Quindi questa è l'altra cosa importante che va detta e il Consigliere Anelli propone invece di eliminare questa possibilità di monetizzazione ma di imporre comunque la cessione. Ora, nel comune di Montesilvano, qualche giorno fa stavamo facendo un sopralluogo con il collega assessore D'Ignazio, in virtù dell'applicazione dell'attuale PRG c'è stato un susseguirsi di aree a cessione acquisite al patrimonio del Comune che per dimensione e per localizzazione non sono di nessuna utilità pubblica ma sono soltanto un peso per l'amministrazione comunale, perché l'amministrazione comunale ne è proprietaria e quindi ne risponde e quindi deve provvedere alla manutenzione delle stesse. Quindi hanno un costo per l'amministrazione comunale e per i cittadini di Montesilvano senza offrire alla collettività nessun tipo di utilità perché non sono aree verdi ma aree dove d'estate crescono le erbacce e quindi praticamente l'amministrazione deve provvedere alla loro manutenzione senza che ci sia poi una reale fruibilità. Allora è evidente che è opportuno, di fronte a queste situazioni, cioè quando io devo acquisire, faccio un esempio numerico per essere chiaro, un'area di 20 mq in un agglomerato.. ..(intervento f.m.).. per un ampliamento di una casa di 100 metri e dove io per la collettività non ho nessuna utilità, cioè in quei venti mq, è preferibile dare la possibilità di monetizzare, così come era previsto tra l'altro dalla legge regionale e dalla norma nazionale, non è una possibilità che ci siamo inventati noi, abbiamo solamente recepito questa possibilità, e dare quelle somme per attrezzare un'area che sia di maggiore estensione e quindi di reale fruibilità per la collettività in un altro posto dello stesso quartiere o di un quartiere comunque diverso di pubblica utilità. O anche per acquistarlo. Cioè creiamo degli spazi che siano realmente fruibili e cerchiamo di non prenderci delle aree che non sono di nessuna utilità per la città ma sono soltanto un peso per la manutenzione che grava nella casse del Consiglio Comunale. Quindi io capisco che è giusto che sia così perché, come veniva ricordato, l'ho fatto per tantissimo tempo, però legare questo recepimento alle inefficienze dell'attuale PRG, che sono state ricordate da più di un Consigliere in quest'aula, mi sembra poco pertinente, perché questo recepimento è un recepimento che non si pone in variante al PRG attuale e non potrebbe essere così perché è naturale che non stiamo facendo una procedura di variante al Piano altrimenti staremmo adottando comunque un Piano diverso da quello che c'è, ma stiamo solamente recependo il testo della legge regionale con delle modifiche che noi riteniamo siano modifiche migliorative del testo stesso.

Ora avevamo di fronte un'altra sola possibilità: quella di non recepire questo decreto e poi la successiva legge regionale. E' stato evidenziato da più di un Consigliere, sia di Maggioranza che di Minoranza, che si tratta di una opportunità. Una opportunità che tra l'altro avrà degli effetti limitatissimi. Allora gridare allo scandalo della cementificazione di fronte ad un atto deliberativo di questo tipo io credo che non sia pertinente. Non voglio usare altri aggettivi perché a me non piace la polemica, nemmeno in questa assise. Mi piace esaminare le cose con la massima oggettività e con la massima onestà intellettuale. I

tempi li ho già ricordati.

Voglio parlare, perché è stato richiamato nell'intervento di Gabriele Di Stefano ma anche in quello di Piero Gabriele, del PRG. E lo voglio fare richiamando le parole del Consigliere Ernesto De Vincentiis, che si è espresso in questa aula con una grande onestà intellettuale a mio avviso, perché giustamente ha detto "Il PRG vigente nella sua prima stesura – io condivido questa ricostruzione – non era quello che oggi vediamo e di cui ne vediamo gli effetti". In realtà il PRG vigente, a seguito delle osservazioni e delle modifiche in corso d'opera ha prodotto, in una serie di situazioni, le cose che vengono oggi criticate, ma che non è che vengono criticate da oggi, vengono criticate da diverso tempo e mi hanno visto in prima persona anche esporle quelle stesse critiche. Quindi siccome la coerenza è una cosa molto bella anche in politica, è evidente che quella istanza che oggi ha rappresentato leggendo un appunto, a me già noto, il Consigliere Gabriele Di Stefano, le sue preoccupazioni, come io ho già avuto modo di dirglielo di persona, sono anche le preoccupazioni di questo assessorato ma dell'intera amministrazione e del Sindaco. Ed è naturale che nel momento in cui noi presenteremo il nuovo PRG allora è lì che ci potremmo confrontare se noi avremmo fatto scelte diverse e correttive e modificative a quelle attuali e che vengono criticate. Non certamente ci possiamo confrontare oggi che stiamo votando una delibera di recepimento e che, lo ripeto, non è una variante al PRG e non può oggi modificare quello che è l'attuale PRG. Sulla preoccupazione dell'adottando PRG e quindi del recepire questa norma oggi quando noi dobbiamo comunque fare un nuovo PRG per la città, c'è stata anche qui un'attenzione e una riflessione perché noi abbiamo stabilito un arco temporale di applicazione di questa norma che è di due anni salvo l'adozione di un nuovo PRG. Quindi ciò significa che se l'amministrazione, che già ci sta lavorando, e così rispondo anche al Consigliere Gabriele che richiamava il lavoro svolto dal Professor Zazzara e dalla precedente Amministrazione, l'ufficio e l'assessorato sta già lavorando per riprendere ciò che è stato già fatto ed è condiviso da questa Amministrazione perché se le cose sono fatte bene, passatemi questo termine, sicuramente questa Amministrazione ha le proprie Linee Programmatiche, le proprie idee e andrà a rivedere e a modificare quello che era questo progetto per qualificarlo secondo quel che ritiene sia più giusto. Quindi se ci sono cose che non divide di quel progetto l'attuale Maggioranza, di cui il Consigliere Gabriele fa parte, lo andrà a stabilire e lo andrà a portare all'attenzione poi del Consiglio Comunale prima della città e poi del Consiglio Comunale in sede di adozione. Bene, a questo proposito voglio subito dire, anche in relazione a queste preoccupazioni, che in questa ottica l'assessorato e l'amministrazione nel nuovo PRG ha un piano che io amo definire Piano della città. Che significa? E' un piano di riqualificazione di quella parte del territorio che non è stata interessata dall'attuale PRG ma che non si può definire città perché la definizione di città significa avere strade che rispettano le prescrizioni del codice della strada, avere marciapiedi, avere pubblica illuminazione, avere piazze, significa avere spazi verdi, significa avere servizi pubblici fruibili dalla collettività. Noi abbiamo una città che è carente sotto questo aspetto fortemente e quindi questa Amministrazione potrà qualificare la sua azione politica amministrativa predisponendo un piano che cerchi, almeno come previsione e come pianificazione, di dare la possibilità ai cittadini montesilvanesi di poter avere nei prossimi dieci/vent'anni una città diversa, migliore, dove i nostri figli potranno vivere con una vivibilità e una qualità della vita superiore a quella che noi abbiamo oggi, che abbiamo in virtù di quella edificazione degli anni '70 e '80 di cui facevo riferimento e in alcuni casi anche di ciò che è accaduto in applicazione dell'attuale PRG. Quindi, dicevo, non è conferente fare critiche a questo atto deliberativo ricordando a questa assise quelle che sono le criticità di questo PRG perché noi non stiamo discutendo dell'adozione del nuovo PRG, di cui discuteremo, ma ancor prima di discuterne in quest'aula, voglio cogliere questa occasione per dirlo, sarà discusso con la città. Perché secondo le Linee Programmatiche che venivano ricordate in questa assise il nuovo PRG sarà un PRG innanzitutto partecipato, sostenibile e quindi moderno che dovrà farsi carico di apportare,

nei limiti di quelle che saranno le possibilità, tutti quei correttivi possibili a quella che è la situazione attuale della pianificazione e della urbanizzazione ai cittadini. Su un aspetto che mi è stato richiesto un chiarimento che definisco di natura tecnica dal Consigliere De Vincentiis, l'aveva chiesto anche in Commissione a dire il vero, cioè quello di prevedere il passaggio in Consiglio Comunale per i cambi di destinazione d'uso, devo dire che anche qui c'è stato un approfondimento da parte dell'Ufficio, chiedendo anche un parere legale all'ufficio legale dell'amministrazione, e quella previsione dell'utilizzo della deroga attraverso il passaggio in Consiglio Comunale per i cambi di destinazione d'uso viene dalla previsione normativa dell'art. 5 del Decreto Sviluppo, art. 5, comma 13, lett. a), e dalla Legge regionale che, praticamente, nel disciplinare le modifiche di destinazione d'uso ai sensi della lett. a), comma 13, art. 5, va poi a disciplinare tutti i casi. Quindi, dicevo, che lì non c'è la possibilità di derogare a questo meccanismo perché sia la norma nazionale che la norma regionale, anche a parere dell'ufficio legale dell'Ente, richiedono che ci sia il passaggio in Consiglio Comunale. Quindi concludo dicendo che invito tutti i Consiglieri a far proprie queste considerazioni, ma non tanto le mie ma soprattutto quelle del Consigliere De Vincentiis che, seppur intervenendo dai banchi della Minoranza, ha dimostrato onestà intellettuale nel ritenere che il recepimento di questa normativa regionale costituisce comunque una opportunità per alcuni interventi di riqualificazione che si potranno fare. Nel dire anche, con altrettanta onestà, che per altre ragioni legate alla congiuntura economica saranno pochi gli interventi che saranno realizzati e nel dire anche che la vera azione politica amministrativa e di programmazione urbana questa Amministrazione, e tutto il Consiglio Comunale, sia di Maggioranza che di Minoranza, e io aggiungo l'intera collettività, l'avrà come appuntamento quando si discuterà dell'approvazione del nuovo Piano Regolatore di Montesilvano.

**VICE PRESIDENTE:**

Grazie a Lei Assessore. Nell'intervento l'Assessore ha fugato parecchi dubbi ma comunque per sicurezza credo, soprattutto a coloro che hanno presentato gli emendamenti, se vogliono altri chiarimenti. Diversamente inizierei a proporre gli emendamenti. Ce ne sono quattro a firma di De Vincentiis, due di Catone e 12 del Consigliere Anelli. Facciamo iniziare a De Vincentiis.

**DE VINCENTIIS:**

Grato, successiva alla replica dell'assessore, in considerazione del fatto che la Maggioranza non ritiene di approvare gli emendamenti da me presentati e poi magari in sede di dichiarazione di voto io cercherò di sintetizzare, chiaramente ritengo di ritirare gli emendamenti. Mi sembra inopportuno allungare visto che ha già garantito, tra virgolette, l'esclusibilità di questi emendamenti che, a mio modesto parere, erano accoglibili e attendibili con la delibera in questione. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie a Lei Consigliere. Quindi riteniamo ritirati gli emendamenti presentati dal Consigliere De Vincentiis. Credo che invece sia il Consigliere Catone che il Consigliere Anelli abbiamo intenzione di proseguire. Anticipiamo gli emendamenti di Anelli. Se vuole esporre Consigliere i suoi emendamenti. Ad ogni emendamento lo facciamo esporre e poi facciamo la votazione per ogni emendamento. Può procedere Consigliere Anelli.

**ANELLI:**

Grazie Vicepresidente. Vorrei un'informazione. Poi alla fine si può fare comunque la dichiarazione di voto della delibera.

**VICEPRESIDENTE:**



Assolutamente sì.

**ANELLI:**

..così come emendata.

**VICEPRESIDENTE:**

Assolutamente sì.

**ANELLI:**

Allora mi tengo lo sproloquio per la fine. Il primo emendamento è di inserire in corpo alle premesse di detta delibera il seguente punto: qualunque intervento di ampliamento e ristrutturazione deve essere portato a compimento previa verifica di precedenti opere di urbanizzazione non completati o cessioni o altri strumenti previsti dal piano di premialità". Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie al Lei Consigliere. Aprirei la discussione sugli emendamenti. Se non ci sono interventi pongo a votazione. Io non li ho davanti però pongo a votazione l'emendamento appena esposto da Anelli. Pongo a votazione il primo emendamento esposto da Anelli. Chi è favorevole? Chi è contrario? (Di Felice, Gabriele, Di Pasquale F., Talanca, Scorrano, Pavone, Vaccaro, Di Giovanni, De Landerset, Di Felice S., D'Alonzo, Petricca e il Sindaco) Chi si astiene? (De Martinis, De Vincentiis, Maragno, Catone, Cilli, Daventura, Musa, Di Pasquale U.)

L'emendamento è respinto con 13 voti contrari.

Chiedo quindi al Consigliere Anelli di esporre il secondo emendamento.

**ANELLI:**

Il secondo emendamento riguarda l'art. 4. Nel detto articolo ci sono alcune categorie escluse e chiedo di inserire, tra le categorie escluse, *gli interventi già analizzati all'interno dello strumento PUE*. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Pongo in votazione. ..(intervento f.m.).. Chiedo al dirigente. Mi chiedono se è ammissibile l'emendamento.

**DIRIGENTE:**

In sostanza la richiesta non è che cambi molto perché noi la nuova edificazione l'abbiamo già tutta eliminata all'interno dei piani particolareggiati. Quindi volerci includere anche i PUE potremmo anche inserirlo perché non è che cambi molto questa cosa. Cioè va fatta questa precisazione in più rispetto ai PUE però limitatamente sempre alle nuove edificazioni perché la vecchia edificazione è ovvio che non può essere esclusa all'interno del PUE. Ecco perché l'abbiamo tolta. Quindi dovremmo aggiungere, che poi già è scritto, però allo stesso tempo limitarlo solo alla nuova edificazione. In sostanza già c'è.

**ANELLI:**

Pensavo ci fosse la discussione e avrei ripreso di nuovo la parola. Io penso che i proprietari che risiedono all'interno del PUE già hanno diritto ad una premialità. Pertanto mettere che siano esenti dall'art. 4 mi sembra opportuno. Per questa ragione ho presentato questo emendamento. Di rafforzare anziché togliere, visto che è già previsto in parte.

**VICEPRESIDENTE:**

De Vincentiis.

**DE VINCENTIIS:**

Sono favorevole a questo emendamento per un semplice motivo. Se c'è la volontà di eliminare quei premi, che può essere più o meno giusto, sui piani particolareggiati, è altrettanto giusto prevederlo all'interno dei PUE che comunque hanno usufruito, quasi tutti io dico, di alcune premialità abbastanza sostanziose. Però poi il dirigente ci dice che era già incluso questa esclusione, scusate il gioco di parole, che io non ho percepito leggendo la delibera, magari ci da la spiegazione e si può anche ritirare l'emendamento. Altrimenti io sono favorevole all'emendamento del Consigliere Anelli. Magari il dirigente vedo che si sta informando.

**VICEPRESIDENTE:**

La parola all'assessore Chiulli.

**ASS. CHIULLI:**

Come diceva il Dirigente per la nuova edificazione già sono esclusi gli interventi previsti dai Piani Particolareggiati. Però siccome il Consigliere Anelli chiede questa precisazione possiamo accogliere l'emendamento limitatamente alla nuova edificazione, così come è il testo della norma che già c'è. C'è da aggiungere il PUE alla specifica dei Piani Particolareggiati esclusi, PP1, PP2 e PP3 fermo restando però quelle che non sono nuove edificazioni, cioè l'esistente, senno andremo a snaturare l'applicazione della legge regionale.

**ANELLI:**

Cioè all'interno dell'art. 3 non vedo quale sia l'inattendibilità di questo emendamento. Chiedo appunto all'interno dell'esenzione di mettere come chi ha già usufruito dei premi del PUE esenti da questo art. 4. Mi sembra piuttosto corretto come emendamento. ..(intervento f.m.).. come settimo comma. In aggiunta al settimo, come ho chiesto nell'emendamento.

**DIRIGENTE:**

..togliere quella frase se no c'è una ripetizione in cui viene detto "Gli interventi già realizzati all'interno dello strumento PUE". Siccome noi già diciamo "La nuova edificazione prevista e realizzata" è la stessa cosa. Per evitare di fare una ripetizione aggiungiamo solo alla fine PUE senno scriviamo due volte la stessa cosa. Solo quello.

**ANELLI:**

Io l'emendamento ho dovuto crearlo per dire quello che voglio farvi capire e a quanto pare avete recepito il testo del mio emendamento. Pertanto metterlo come punto e rendere esente chi ha già usufruito delle premialità PUE all'interno di queste esenzioni che cita l'articolo 4, come comma dell'art. 4, non mi sembra.. purché il PUE sia citato non come Piano Particolareggiato.

**VICEPRESIDENTE:**

La parola all'assessore.

**ASS. CHIULLI:**

Credo che polemizzare anche sull'accoglimento dell'emendamento mi sembra che sia inopportuno. Qui stiamo semplicemente leggendo in maniera coordinata due testi per evitare che la parola "realizzata", siccome questa delibera sarà poi applicata e letta, sembra una ripetizione che in italiano è una cacofonia e quindi volevamo semplicemente sintetizzare e invece di riscrivere "Gli interventi già realizzati all'interno dello strumento PUE"

perché il testo della norma dove lo andiamo ad inserire già parla di “nuova edificazione prevista e realizzata all'interno dei Piani Particolareggiati”, quindi dice la stessa cosa e la ripeteremmo due volte, chiedevamo semplicemente di aggiungere alla specifica la parola PUE senza rastrelliere.

**ANELLI:**

Sì Presidente. Parlo io e tremila telecamere e la pressione addosso. Parlano gli altri possono mezz'ora. Mi sto risparmiando per dopo perché dopo veramente vi tengo mezz'ora. Allora, praticamente.. se state calmi anche voi io posso stare calmo e spiegare il mio emendamento che, a quanto pare, ci stiamo capendo. ..(intervento f.m).. Se per lei è una minaccia farmi parlare mezz'ora.. non lo so. Sentirvi parlare per mezz'ora per me è altrettanto. Allora assessore per me va bene visto che alla fine il sunto dell'emendamento era inserire dopo la parola PP3 “PUE”, solo che non potevo fare un emendamento per inserire PUE così. Grazie. Possiamo mettere a votazione quanto emendato all'emendamento.

**PRESIDENTE:**

A questo punto mettiamo a votazione l'emendamento così come emendato, così come aveva detto giustamente l'assessore. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Cilli. Il resto tutti favorevoli. L'emendamento è approvato. Emendamento tre.

**ANELLI:**

Emendamento tre. Nel modificare l'art. 7 aggiungere la seguente frase al termine di questo articolo: *“che tali riconoscimenti sono da intendersi vincolati a costruzione e riqualificazione in classe energetica A”*. Grazie.

**PRESIDENTE:**

L'assessore? Parere contrario della Giunta. Non ci sono interventi. Poniamo a votazione l'emendamento. Chi è favorevole alzi la mano. Anelli. Chi si astiene? (Di Pasquale U., Cilli P., Daventura, Musa, De Martinis, Catone, Maragno, De Vincentiis e Di Stefano G.). Il resto sono contrari. L'emendamento è respinto. Andiamo avanti con l'emendamento n. 4.

**ANELLI:**

Emendamento quattro. Chiedo, nel detto art. 7, di eliminare la frase: *“ove non fosse possibile provvedo alla monetizzazione degli standard richiesti mediante pagamento del Comune di somma commisurata al costo di acquisizione di altre aree equivalenti per estensione e compatibili con l'ubicazione e destinazione per le quali sussiste l'obbligo di cessione”*. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Quindi di cassare questa parte.

**ANELLI:**

Perfetto Presidente. Questo per rispondere a quanto diceva prima l'assessore perché bisogna fare dei distinguui, è giusto farli, ma non bisogna fare figli e figliastri. Come diceva prima che alcuni possono essere monetizzati e altri no perché alcuni hanno invece necessità.. il Comune non se ne fa nulla e altri li può monetizzare. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ringraziamo il Consigliere Anelli. Assessore? Parere contrario della Giunta. Non ci sono

altri interventi. Poniamo a votazione l'emendamento. Chi è favorevole alzi la mano. Anelli. Chi si astiene? Come prima, stessa votazione di prima. Andiamo avanti con l'emendamento n. 5.

**ANELLI:**

L'emendamento cinque va a modificare l'art. 8 perché anche qui c'è la frase che permette la monetizzazione degli standard richiesti mediante il pagamento del Comune della medesima somma così come detto prima. Per tale ragione chiedo che venga cassata anche la frase terminale da "*Laddove non fosse possibile..*" fino al capoverso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ringraziamo il Consigliere Anelli. Poniamo a votazione l'emendamento n. 5. Chi è favorevole alzi la mano. Anelli. Chi si astiene? Stessa votazione di prima. Andiamo avanti con l'emendamento n. 6.

**ANELLI:**

Emendamento sei. E' speculare ai primi due così come saranno i successivi due, perché anche qui c'è la frase che permette al Comune di monetizzare gli standard richiesti e per tale ragione, così come ho detto prima, chiedo di cassare l'intero paragrafo da "*E' vero..*" fino alla fine del capoverso.  
Grazie.

**PRESIDENTE:**

Chiedo ai consiglieri di prendere posto perché sennò non si riesce a registrare. E' uscito il Consigliere Daventura. Non ci sono interventi. Chi è favorevole alzi la mano. Anelli. Chi si astiene? Stessa votazione di prima. Andiamo avanti con l'emendamento n. 7.

**ANELLI:**

Emendamento sette. Così come i primi tre c'è l'eliminazione della frase, all'interno dell'art. 11, "*Ove non fosse possibile..*" fino alla fine del capoverso. In poche parole chiedo la cassazione di questo ultimo paragrafo come i primi tre già chiariti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ringraziamo il Consigliere Anelli. Non ci sono interventi. Chi è favorevole alzi la mano. Anelli. Chi si astiene? Stessa votazione di prima. Andiamo avanti con il successivo emendamento n. 8.

**ANELLI:**

Emendamento otto, ed è l'ultimo di questa serie. Chiedo di eliminare anche qui la frase della monetizzazione sempre per i motivi già prima espletati e quindi di cassare l'intera frase fino alla fine del capoverso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ringraziamo il Consigliere Anelli. Consigliere Di Stefano, prego.

**DI STEFANO:**

Il mio voto di astensione su tutte le monetizzazioni è la seguente: che bisogna valutare caso per caso. E' vero, se la monetizzazione è di piccola entità e veramente non serve all'amministrazione comunale dove la zona è già definita con parcheggi, rotatorie e qualsiasi cosa, cioè la zona è veramente definita, si può anche quantizzare fino a 70 mq. Altrimenti anche 10 mq potrebbe essere importante per la città. Bisogna valutare caso per caso. Certo, si parla di 200/300 mq assolutamente no. Ecco la motivazione della mia

astensione e di quelle precedenti.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Di Stefano. Non ci sono altri interventi. Poniamo a votazione l'emendamento n. 8. Chi è favorevole alzi la mano. Anelli. Chi si astiene? Stessa votazione di prima. Andiamo avanti con il successivo emendamento n. 9.

**ANELLI:**

Qui si va a modificare invece l'art. 14 aggiungendo alla fine del citato articolo la frase *“che l'aumento volumetrico è vincolato al massimo della bioedilizia ricostruendo e riqualificando in classe energetica A”*. Presidente.

**PRESIDENTE:**

Non ci sono altri interventi.

**ANELLI:**

Penso che nessuno abbia anche sentito. Se vuole lo ripeto.

**PRESIDENTE:**

Le assicuro che abbiamo sentito. Poniamo a votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Anelli. Chi si astiene? Stessa votazione di prima. Andiamo avanti con l'emendamento n. 10.

Un attimo. Di Pasquale Francesco non ha partecipato al voto del precedente emendamento. Il resto è uguale alla votazione precedente. A questo emendamento. Rientra il Consigliere Di Pasquale Francesco. Andiamo avanti con l'emendamento n. 10. Prego i Consiglieri, quando si allontanano, di dirlo perché sennò il Segretario se la prende con me. Prego.

**ANELLI:**

Al di là di quanto sto dicendo senza contestualizzare quello che sto per dire ma è una scena veramente disgustosa quello che sta accadendo perché abbiamo fatto scappare il pubblico intervenuto visto che praticamente stiamo votando come l'asilo, senza neanche.. Non ho parole.. ..(intervento f.m.).. Non sto dicendo a tutti.

**PRESIDENTE:**

Anelli prego. Quello che hai detto non rientra nei canoni di una normale dialettica. Silenzio in aula e interverrai sull'emendamento di Anelli. Prego.

**ANELLI:**

Per quanto riguarda, caro collega, ho detto che è al di là di quello che sto dicendo perché non ho mai neanche pensato minimamente che quello che sto dicendo io in questo momento sia di importanza esistenziale. Pertanto sto solamente dicendo che se prima avevate notato la sala piena, adesso non lo è. Per qualche.. ..(intervento f.m.).. anche per qualche comportamento.

**PRESIDENTE:**

Anelli la prego di illustrare l'emendamento. Stiamo parlando di emendamenti. Poi nella dichiarazione di voto, in quei dieci minuti che hai dirai quello che vuoi.

**ANELLI:**

Emendamento numero dieci, articolo 14. Eliminare la frase: *“la variazione di destinazione d'uso non prevista dalle normative vigenti”* fino alla fine del capoverso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Scorrano.

**SCORRANO:**

Al Consigliere Anelli sui suoi emendamenti probabilmente le sue considerazioni ritornano al mittente per il semplice motivo che quando la disquisizione e la discussione ha avuto l'attenzione da parte del pubblico perché probabilmente c'erano delle buone motivazioni. Se Lei si fa portavoce di cose meno interessanti da parte del pubblico certamente non è colpa nostra. Se ne faccia un rimprovero a se stesso.

**PRESIDENTE:**

Sull'emendamento ho detto. Dichiarazioni di voto non ci sono sull'emendamento. Chi è favorevole alzi la mano. Anelli. Chi si astiene? Stessa votazione di prima. Andiamo avanti con il successivo emendamento n. 11.

**ANELLI:**

Sempre l'art. 14 andrei ad emendare aggiungendo alla fine del citato articolo la frase: *“Chi ha beneficiato di emolumenti al PP1, PP2 e PP3 è esente dai benefici di questo articolo”*. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Se non mi sbaglio questo è già previsto. E' già previsto. E' una cacofonia ma se la vogliamo votare. Consigliere Cilli.

**CILLI:**

Io Presidente soltanto per dare un sostegno morale al Consigliere Anelli che giustamente si è impegnato e non è che.. i suoi emendamenti sicuramente interessano al pubblico e forse il pubblico aveva altro da fare se è andato via. Non c'entra niente. Anelli anzi è da lodare perché si impegna e forse è uno dei pochi.. ..(intervento f.m).. che studia approfonditamente le delibere e questo gli fa soltanto onore.

**PRESIDENTE:**

Ringraziamo il Consigliere Cilli. Non ci sono altri interventi. Poniamo a votazione l'emendamento n. 11. Chi è favorevole alzi la mano. Anelli e Di Stefano. Chi si astiene? Stessa votazione di prima con l'unico cambiamento che Di Stefano prima era astenuto e adesso è a favore. L'emendamento è respinto. Emendamento n. 12.

**ANELLI:**

L'emendamento numero dodici è stata una ripetizione, un errore ortografico al computer. Andrei con l'ultimo emendamento, che è quello nel foglio singolo, e non chiedo altro, all'interno dell'art. 19, di stabilire delle misure che le misure premiali non sono cumulabili con altri incentivi previsti dalla normativa statale, regionale e con le misure del PRG vigente e che le stesse rimangano efficaci per un periodo massimo di due anni e comunque fino all'adozione del PRG in fase di adozione. Non altro che non cumulare le premialità già previste da altre direttive. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ringraziamo il Consigliere Anelli. Poniamo a votazione l'emendamento. Chi è favorevole alzi la mano. Anelli e Di Stefano. Chi è contrario? Chi si astiene? Stessa votazione di prima. L'emendamento è respinto. Poi ci sono gli emendamenti di Catone. Prego Catone, se li vuole illustrare.

**CATONE:**

Brevemente. lo avevo chiesto delucidazioni in merito ma non so se se né dimenticato l'assessore sull'art. 14 del deliberato, siccome non c'è stata una spiegazione e siccome diciamo che il mio emendamento è spinto dalla mia ignoranza. Siccome da ignorante si capisce ben poco di qual è la finalità di questo emendamento io eviterei di porlo in votazione e quindi chiedo lo stralcio dell'art. 14 anche perché se il fine è quel che capisco io le misure sono davvero esigue, il 25% del 40% su un ampliamento di 100 mq saranno 25 mq e credo che nessuno lo vorrà fare. Onde evitare questo tipo di problema, se questo è il fine dell'articolo 14, chiedo lo stralcio all'aula.

**PRESIDENTE:**

Parere della Giunta Assessore? Contrario ha detto. ..(intervento f.m.).. Non ritira. Lui ha detto che chiede lo stralcio. Nell'emendamento si richiede lo stralcio dell'ultimo capoverso. Parere della giunta. Contrario. Ci sono interventi? Non ci sono interventi. Poniamo a votazione l'emendamento n. 1 del Consigliere Catone. Chi è favorevole alzi la mano. (Catone, De Martiniis, Musa, Di Pasquale U., De Vincentiis, Cilli, Anelli e Maragno) Chi è contrario? Tutto il resto. Chi si astiene? Tranne Di Stefano perché non ha capito. ..(intervento f.m.).. L'ha detto lui che non ha capito niente fuori microfono. L'ho riportato almeno viene battuto.

Andiamo avanti con l'emendamento n. 2 del Consigliere Catone. Prego.

**CATONE:**

lo mi auguro che comunque sulla precedente votazione mi sono sbagliato io e ho capito male il fine perché altrimenti c'è qualcosa che non va anche nell'art. 14. Mentre invece nel secondo emendamento io faccio un appello: il mio emendamento è una sorta di sintesi di tutti i discorsi e le belle parole che sono venute fuori quest'oggi, delle preoccupazioni che ogni singolo consigliere ha in merito agli ampliamenti. lo chiedo che si vada ad intervenire per ciò che riguarda il residenziale e la sintesi fa sì che salvaguardiamo anche le altezze ovvero chiedo che qualunque tipo di ampliamento viene fatto nell'edilizia residenziale non superi mai i 600 metri cubi in modo tale che se ci sono grandi ampliamenti non si possono mai e poi mai superare i 600 metri cubi. lo mi auguro e lo dico veramente con il cuore, che il Centrosinistra non perda questa opportunità. Montesilvano ha già subito tanto in quanto a cementificazione, va bene lo spirito e la ratio della legge, diamo la possibilità a tutti i cittadini di ampliare la propria abitazione ma non facciamo continuare a speculare chi nel corso degli anni ha rovinato la nostra città. Non perdiamo questa occasione.

**PRESIDENTE:**

Immagino l'unica cosa: che su questo emendamento che, teoricamente, se ne sta parlando, potrebbe anche essere condivisibile, c'è una difficoltà che se una palazzina si può fare dieci metri a testa poi magari.. Il Dirigente prego.

**DIRIGENTE:**

Limitare la volumetria massima dell'intervento è in netto contrasto con quelle premialità che sono state introdotte dalla legge regionale. La legge regionale introduce delle premialità che vanno fino al 40/50% per determinate condizioni e per i residenziali. Non residenziale e superficie fino al 35%. Quindi questo limite è in netto contrasto.. diciamo che annulla quelle che sono le premialità regionali se si pone un tetto massimo. Mentre le altezze sono quelle

del Piano Regolatore, non vanno oltre. ..(intervento f.m.).. Rimangono tutti quanti. Da quello che ho capito il Consigliere pone un limite alle volumetrie massimi utilizzabili.

**PRESIDENTE:**

Volumetrie, lui dice solo di volumetrie massime.

**DIRIGENTE:**

Volumetrie massime fino ad un massimo di 600 metri cubi. Ma questo è in contrasto con quello che dice la legge.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Catone.

**CATONE:**

Un piccolo appendice sulle altezze. A Montesilvano capita che nella stessa zona vi è la palazzina di due piani e accanto quella di dodici piani. L'altezza può arrivare fino a dodici piani da Piano Regolatore. Io vorrei evitare che quella palazzina diventi di sei o di otto laddove ha la volumetria disponibile. Io però chiedo il Dirigente di dirmi se è ammissibile o non ammissibile. La valutazione politica magari la faccia la Giunta. Perché può essere anche in netto contrasto con la legge regionale però una valutazione politica che l'amministrazione fa o eventualmente il Consiglio Comunale si assume. Quindi se è solo ammissibile, votabile e quindi si pone questo vincolo, dopodiché è il Consiglio Comunale a decidere.

**PRESIDENTE:**

Consigliere se l'abbiamo fatto è perché è ammissibile. Se no me lo avrebbe detto.

**CATONE:**

Allora prego il Dirigente "Va bene sì, ma è in netto contrasto con la ratio della legge regionale". Ma questo lo sapevo anch'io quando ho presentato l'emendamento. Io ho esordito il mio intervento dicendo che condivido appieno la ratio della legge regionale e la ratio della legge nazionale ma Montesilvano purtroppo, per quanto riguarda l'edilizia, è un caso a parte. Non possiamo calare tucur questa legge regionale nella nostra città. Per questo io cerco di porre questo vincolo fino ad un massimo di 600 metri cubi in modo tale che se un cittadino vuole ampliare la propria abitazione lo può fare; se qualcuno vuole speculare non lo può fare. Punto. Finito. Mi auguravo che questo ragionamento lo poteva fare un membro della Giunta e non il Dirigente.

**PRESIDENTE:**

Ringraziamo il Consigliere Catone. Non ci sono altri interventi. Poniamo a votazione l'emendamento. Chi è a favore alzi la mano. (Maragno, Catone, De Martinis, Musa, Di Pasquale U., De Vincentiis, Cilli e Di Stefano) Chi è contrario? (Di Felice E., Gabriele, De Landerset, Di Pasquale F., Pavone, Talanca, Scorrano, Di Giovanni, Petricca, Di Felice S., D'Alonzo E. e Di Mattia A.). Chi si astiene? Anelli e Vaccaro. L'emendamento è respinto. A questo punto, chiusa la parte relativa agli emendamenti apriamo la discussione per le dichiarazioni di voto sulla delibera così come emendata. Prego. Anelli.

**ANELLI:**

Grazie Presidente. Non posso che fare un quadro riassuntivo per tutto per poi spiegare qual è la mia dichiarazione di voto. Montesilvano oggi ha trovato una sua vocazione che non è né turistica né commerciale ma finalmente abbiamo capito qual è la sua vocazione: la vocazione urbanistica. O una vocazione urbanistica o ha l'urbanistica come vocazione Montesilvano. Questo è disarmante perché alla fine la valutazione politica, che se ne voglia



dire, assessore, spetta anche a noi e quindi io non posso che fare una valutazione che è strettamente politica. E' per questo che, ripeto, nelle varie trasmissioni, in campagna elettorale, nelle piazze, quando ci siamo aggregati tutti insieme sembrava che l'unico punto saldo su cui discutere fosse il punto dello stop alla cementificazione selvaggia. Queste sono le parole che hanno usato tutti i candidati, candidati che ora quattro di loro siedono in questo Consiglio Comunale. Poi vorrei rispondere anche all'assessore perché direttamente o indirettamente mi ha anche citato: sono opportunità con effetti limitatissimi ed è per questo che non capisco questa urgenza ma al tempo stesso anche questo ritardo con il quale è stato discusso. Perché se da parte nostra diciamo che abbiamo avuto poco tempo e quindi un'urgenza eccessiva, mettendomi nei panni di chi siede in Maggioranza capisco che invece c'è stato un ritardo perché se voi mi dite che a riceverlo abbiamo tempo altri pochi giorni vuol dire che c'è stato un ritardo per recepire questa norma. E questo forse è anche peggio dell'accelerata con cui abbiamo dovuto deliberare quest'oggi in fretta e in furia questa cosa. Un'ultima cosa è da dire sul volume zero perché è uno stimolo però l'avete utilizzato voi ed io non ho fatto altro che fruire di questa figura retorica che voi avete inserito all'interno delle Linee Programmatiche di Attilio Di Mattia Sindaco. Quindi io ho solamente fruito di una vostra affermazione, quasi che sia colpa mia che oggi vi state un po' smentendo, sicuramente smentendo. Quindi per ricalcare questa votazione urbanistica di Montesilvano io con un voto forte dico no e quindi il mio voto è negativo a questa delibera.

#### **PRESIDENTE:**

Ringraziamo il Consigliere Anelli. Dichiarazione di voto Consigliere De Vincentiis. Prego.

#### **DE VINCENTIIS:**

Grazie Presidente. Vorrei, se è possibile, tornare velocemente al discorso di prima che c'entra poco per questa delibera ma non per prendere le difese di nessuno, e soprattutto di Manuel Anelli che non ha sicuramente bisogno di essere difeso perché svolge la propria attività e la fa benissimo, però io capisco quanto possa essere difficile leggere, per uno che non è del settore, studiare e prepararsi degli emendamenti su una delibera tecnica. Avviene allo stesso modo quando io lo faccio per il bilancio, del quale per me è assolutamente materia, non dico sconosciuta, ho imparato per fortuna in questi banchi, ma quando una persona svolge il suo mandato, come lo fa Manuel e come lo fanno tantissimi altri, è giusto quantomeno ascoltarli quando si sta in quest'aula. Altrimenti chi non vuole ascoltare si registra ed esce fuori. Io, da tecnico modesto, come dico sempre, sono stato a lavorare fino alle 23 ieri sera per prepararmi qualcosina, ho detto poco, figuriamoci Anelli che è stato qui per un'ora a parlare! Quindi secondo me va rispettato e chi non vuole ascoltare va fuori. Ripeto, non ha bisogno di difesa Manuel, è lui che deve difendere me che sono più anziano. Il mio voto, pur avendo aperto le porte a questa delibera, avendola sostenuta come interrogazione, è di astensione, l'ho fatto capire immagino prima, perché io non posso che essere favorevole a tutto quello che può essere un sostegno all'economia in genere e all'edilizia in particolare che soffre, soffre a livello nazionale e soffre a maggior ragione nel nostro territorio. Mi astengo per le ragioni che ho detto prima perché probabilmente potevamo dedicare un po' più di tempo, almeno per quanto riguarda la parte della minoranza consiliare. Ritengo che alcuni punti non sono stati chiariti, può darsi che io non sia stato bravo a comprendere. Non è stato chiarito almeno per quanto mi compete e per quanto è a mia conoscenza quel 25% del cambio d'uso per l'edilizia convenzionata, io sinceramente non ho avuto comprensione di che cosa significasse, anche perché non è scritto né nel Decreto Sviluppo, che è la legge nazionale, e neanche in quella che è la legge regionale. Ritengo che abbiamo, l'ho già detto e lo ripeto, già perso un'occasione per quanto riguarda i cambi di destinazione d'uso e che era, secondo me, il momento più importante di questa legge. Credo e potevamo dedicarci un po' più di tempo. Per quanto riguarda la cementificazione io non credo che avverrà sul nostro territorio, anche se sono

legittimi i dubbi di tutti quelli che si sono succeduti nell'esporre i propri emendamenti o le proprie osservazioni a questa delibera. Ripeto, il mio voto d'astensione è solo perché si poteva, in alcuni punti, fare meglio. Io ho tralasciato gli emendamenti perché ho percepito e avevo capito che non c'era nessuna possibilità che essi venissero accolti però una cosa voglio dirla perché sennò sembra che sono emendamenti fatti giusto per far perdere tempo o per allungare il discorso. Siccome certi dubbi li avevo sollevati in Commissione, per esempio un emendamento riguardava quelle famose zone F, emendamento che mi sono permesso di fare in modo verbale in Commissione, non è stato accolto, l'avevo riproposto. Quello che più mi preoccupa è che sembra che io abbia detto una sciocchezza dicendo che le zone F non sono tutte uguali. Io ribadisco che le zone F non sono tutte uguali. Escludendo la zona F dall'ampliamento abbiamo secondo me tolto il diritto ad alcune zone che col Piano Regolatore di cui abbiamo parlato qualche danno li ha fatti, l'abbiamo riconosciuto un po' tutti, in quelle zone F ci sono alcune sottozone che, per esempio, sono incluse in quelle zone delle zone per attrezzature sportive. Perché? Perché non dare la possibilità, stasera non abbiamo la possibilità di parlare di certe cose ma lo faremo la prossima settimana, ci sforziamo, in certi sensi, a dare, anche giustamente talune volte, contributi ad attività sportive o a quant'altro, giustamente secondo me a volte e meno giustamente altre volte, io non vedo perché non si è potuta dare la possibilità a qualcuno che ha una struttura sportiva sul nostro territorio, forse non sono molti ma la sottozona, non ricordo quale tra le dieci sottozone della zona F però possiamo vederlo, perché non dare la possibilità a quelle sottozone di ampliarsi. Era il minimo intervento che poteva incidere in modo pesante sul volume perché sappiamo benissimo che le zone dove ci sono attrezzature sportive hanno un minimo di superficie di volume d'ingombro però magari hanno la necessità di ampliare quei 20-30 mq per realizzare un magazzino, un servizio igienico che è importante in alcune situazioni. Non vedo perché in altre sottozone F, laddove ci sono le attività commerciali, perché esistono anche queste, non gli diamo la possibilità di ampliare. Il Decreto Sviluppo andava anche e soprattutto in queste zone, in questi settori dove si crea occupazione. Se qualcuno ha un'attività in tale zone, vuol fare un ampliamento, neanche lì ci sono fabbricati orribili, non mi avete dato la possibilità di fare questo e secondo me era opportuno. Torno a ripetere, e ribadisco, abbiamo perso un'occasione, che era l'occasione più importante, quella dei cambi di destinazione d'uso, che era l'unica vera ed opportunità e l'unica vera novità di questa legge soprattutto per quanto concerne il territorio di Montesilvano. Per questi motivi mi astengo sicuro ma credo di aver fatto un ragionamento nella piena coscienza.

#### **PRESIDENTE:**

Ringraziamo il Consigliere De Vincentiis. Dichiarazione di voto Consigliere Scorrano per il gruppo PD.

#### **SCORRANO:**

Innanzitutto quello che ci preme maggiormente, perché non è la prima volta che accade in questo Consiglio Comunale, che persone che lo compongono indichino il dito della maleducazione e della poca attenzione nei confronti degli altri. Questa è una cosa che non deve più accadere perché noi siamo rispettosi di tutti e non accettiamo assolutamente rimproveri di nessun genere, soprattutto quando vengono espressi in questo modo. Noi siamo attenti a tutti coloro che intervengono in questo Consiglio Comunale e gli diamo il giusto rispetto. Altrettanto chiediamo agli altri consiglieri. Per questo riteniamo, per quanto riguarda questo provvedimento, tutto il Partito Democratico, con esclusione sicuramente dell'amico Gabriele Di Stefano, voterà favorevolmente. Questo non è altro che il Decreto Sviluppo, la cosiddetta norma nazionale e la legge 70 del 2011 che ha dato poi vita alla norma regionale, la 49 del 2012, con i fatidici 90 giorni per il suo recepimento. Noi abbiamo cercato di fare tutto quanto era necessario. Oggi il Partito Democratico, con senso di

responsabilità, riconosciamo l'importanza dell'applicazione della legge con i parametri premiali che solo con l'attento lavoro dell'assessore e del dirigente e di altri dipendenti comunali hanno normato in modo pacato e rispettoso. Si ricorda che la legge nazionale e quella regionale nella sua forma iniziale non mette particolari paletti. Noi invece proprio nel rispetto di questo territorio, a noi tutti caro, nessuno escluso, abbiamo lasciato un 20% solo senza condizioni come la legge nazionale e regionale. Invece negli interventi che pongono una premialità più elevata codesta Amministrazione ha posto un vincolo di classe energetica B, che è di tutto rispetto per gli aumenti premiali, fino ad arrivare ad una classe energetica A per gli interventi strutturali ancora più particolari. Si precisa, inoltre, che tali aumenti sono validi solo per gli edifici urbani mentre per le costruzioni con altre destinazioni d'uso queste percentuali premiali sono completamente diverse. E, tra l'altro, sono soggette ad approvazione del Consiglio Comunale e quindi saranno vagliate ulteriormente. Fatta questa doverosa considerazione, non da poco per quanto riguarda le percentuali premiali, siamo convinti che tale manovra è sicuramente un meccanismo per il recupero del patrimonio edilizio. Non è l'unico, sicuramente, ma almeno è un inizio. Darà energie economiche per l'amministrazione per i lavori che necessitano su questo territorio. Sono e siamo convinti che gli interventi aiuteranno le famiglie che hanno bisogno di piccoli interventi strutturali e aiuteranno la città a recuperare quelle strutture private che, per vari motivi, degradano a tutt'oggi il territorio. Tutto questo nel rispetto delle distanze e delle altezze che già sono normate dal Piano Regolatore. Quindi questa condizione che oggi andremo ad approvare non va a modificare gli standard esistenti nel rispetto della legge attualmente vigente. Ne beneficeranno anche le piccole e medie imprese, artigiane e non solo edili, ma anche quelle del settore elettrico, termico e delle energie rinnovabili, proprio per quel principio di adeguamento alle classi energetiche. Con questo sicuramente, seppur con un piccolo inizio, ridaremo ripartenza ai consumi che sono il volano della nostra economia, che sono un volano insieme ad altre attività che dovranno ripartire e stiamo facendo ripartire su questo territorio. Mi riferisco anche al turismo e alle attività sportive. Pertanto il Partito Democratico voterà favorevolmente. Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Ringraziamo il Consigliere Scorrano. Dichiarazione di voto in dissenso per Di Stefano. Prego.

#### **DI STEFANO:**

A me dispiace molto essere in contrasto con il mio partito. Io amo il Partito Democratico. Purtroppo è una delibera molto importante dove io ho fatto molte battaglie negli ultimi anni. Quello che ha fatto scaturire il voto contrario è il cumulo di cubatura di premialità che si somma a quello del PRG e questo darà sicuramente il risultato di questi palazzoni, che tutti hanno criticato, vicino alle case basse. Poi non capisco una cosa: ieri sera, nella riunione di Maggioranza, mi era stato assicurato che il cumulo non c'era con il PRG. Oggi presentato dal collega Consigliere Anelli è stato votato contro. Quindi o non ho capito niente io ieri sera oppure sono stato preso in giro. Non lo so. Comunque io stanotte c'ho pensato, ho approfondito e mi sono reso conto che sicuramente sono stato preso in giro. Però ho recuperato alla grande. Adesso voglio intervenire, caro Consigliere Pavone, che stimo moltissimo.. collega che stimo moltissimo ed è una persona molto saggia, lui dice la sua e io dico la mia no! Allora, Lei ha detto che tutti vogliono venire a Montesilvano. Ma con la scusa che tutti vogliono venire a Montesilvano non ci consente questo di aver distrutto Montesilvano e di continuare a distruggerlo. Non è nostra, dobbiamo avere rispetto perché non siamo i padroni. Certo, 50/60.000 abitanti ma una città costruita all'interesse di tutti, a misura d'uomo. Invece la città è stata costruita prima le case e dopo i servizi. Il PRG vecchio è stato concepito secondo le priorità della città? La risposta è sotto gli occhi di tutti. Nel PP1 nascono solo palazzi e le opere ancora si vedono. Attualmente una nuova strada

tra due file di palazzi nuovissima, non si può dare le colpe a tempi addietro dove non c'erano tante macchine, due macchine appena ci passano tra di loro e quindi gli errori continuano ad esserci. Poi un'altra cosa ci tengo a dire: Lei ha citato che ho un collaboratore, un certo architetto, però il mio architetto vuole una città a misura d'uomo e il suo collaboratore, caro collega, come la pensa? Un'ultima cosa: riguardo alla lettera aperta al signor Sindaco dell'architetto citato in discussione prima, Di Giampietro, l'associazione ADICONSUM risponde così: (*Legge lettera*). Voglio ricordare che tutta questa Montesilvano, 50/60.000 abitanti, abbiamo uno o due operai. Se c'è un'emergenza di un paletto bisogna ricorrere a qualche ditta privata o aspettare due o tre giorni perché non ci sono i dipendenti.

**PRESIDENTE:**

Non divaghiamo. Ringraziamo il Consigliere Di Stefano. Dichiarazione di voto Catone per il gruppo PDL.

**CATONE:**

Grazie Presidente. Al di là del pensiero condivisibile o meno di alcuni consiglieri comunali io facevo una riflessione tra me e me: se uno oggi entrasse in questo Consiglio Comunale e non è di Montesilvano, al di là dei pensieri che si può fare su ognuno di noi, io credo che sia difficile per lui capire se qui amministra il Centrodestra o il Centrosinistra. Perché si difende una legge regionale del Centrodestra, la difende in questo caso il Centrosinistra, e noi andiamo a trovare le criticità all'interno del deliberato di quest'oggi. Non so a parti invertite se voi.. nel gioco delle parti se amministrava il Centrodestra oggi tutti questi interventi venivano fatti dall'attuale Centrosinistra. Dubito che sia così. Credo che però gli stimoli che sono arrivati dai banchi dell'opposizione non siano stati recepiti a dovere e mi dispiace, fortemente, che agli stimoli e alle richieste formulate attraverso gli emendamenti non vi sia stata risposta. Vi è stato un voto contrario e quindi ciò che ho detto io non so se viene condiviso o non viene condiviso dall'attuale Maggioranza. Questo mi rammarica fortemente perché credo che ho posto dei temi abbastanza importanti, non è che ho detto "Tuteliamo Tizio e salvaguardiamo Caio". Rammarica questo fatto e rammarica il fatto che magari su un tema così importante un'amministrazione adotta troppa superficialità. Al contempo noi, come ho esordito, non possiamo votare contro questo provvedimento perché ne condividiamo la ratio, ne condividiamo i fini, purtroppo oggi non abbiamo condiviso i mezzi. Poteva essere molto migliore il deliberato e purtroppo, a nostro avviso, non sono stati colti elementi essenziali, principalmente esposti nei due emendamenti formulati da me, e per questo motivo il nostro voto sarà quello di astensione.

**PRESIDENTE:**

Ringraziamo il Consigliere Catone. Dichiarazione di voto Piero Gabriele.

**GABRIELE:**

Grazie. C'è una storiella per fare la mia dichiarazione di voto. C'è un padre, un figlio e un somarello che andavano verso il mercato. Il padre ha fatto mettere a cavallo il figlio e al primo paese hanno detto "Guarda il figlio, così giovane fa camminare il povero padre vecchio". Il paese successivo si è messo il padre a cavallo e gli abitanti hanno detto "Ma guarda 'sto disgraziato, il figlio piccolino a piedi e lui.." Al terzo paese tutti e due a piedi e dicevano "Guarda 'sti due scemi, c'hanno l'asino e vanno a piedi". Allora, al di là del discorso, questa delibera se veniva adottata diventiamo cementificatori; se non veniva adottata probabilmente qualcuno dell'opposizione o della maggioranza avrebbe detto "Abbiamo perso una grossa opportunità"; se adottata a metà comunque siamo soggetti a critiche. Io direi che l'immobilismo è l'unica colpa che possiamo avere. Poi, strada facendo, abbiamo onestà di sapere che vogliamo bene a Montesilvano e se ci fosse realmente la

possibilità che si faccia una strage di cemento e noi rimaniamo inermi davanti a questo allora c'è da preoccuparsi. Io sono convinto dell'onestà intellettuale di tutti per cui credo che parte questo Decreto che comunque andava fatto perché ha una scadenza e strada facendo ognuno di noi deve contribuire a renderlo nel miglior modo possibile. Voglio dire: apprezzo chi, come Anelli, fa gli emendamenti, si documenta, anche come Di Stefano Gabriele, però nessuno di noi deve pensare di essere il Messia che arriva qua e dice le cose mentre gli altri non hanno fatto. Io credo che, caro Manuel, se vuoi fare politica ancora la prima dote del politico è anche l'umiltà, cioè sapere che uno s'impegna, fa, porta le sue cose ma non è nessuno portatore della verità. Ognuno ha delle piccole verità che confrontate con le altre possono diventare un'idea che va avanti. Viceversa, quando uno si pone come colui che deve salvare il mondo io credo che poi.. e poi soprattutto molti di noi erano attenti, qualcuno forse era distratto, però non era giusto, nei confronti di chi ti stava ascoltando attentamente, esordire come chi ha fatto scappare la gente, come chi comunque non è attento. Può darsi che il discorso era più organico, il dirigente e l'assessore hanno parlato di questa cosa, facciamola partire comunque e strada facendo vediamo. Comunque l'UDC voterà a favore di questo provvedimento perché è l'inizio, non è la fine di tutto, e credo che l'impegno mio personale sarà quello di vegliare che non ci siano delle stragi di cemento. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ringraziamo il Consigliere Gabriele. Bene comune, prego.

**DI FELICE:**

Ovviamente quale rappresentante della Lista Civica "Bene Comune" preannuncio il nostro voto favorevole ricordando che quest'oggi si è parlato sostanzialmente di alcuni principi che sono alla base del recepimento di questa legge. E sono principi che riguardano la razionalizzazione del patrimonio esistente, la riqualificazione dello stesso, la riqualificazione degli edifici in dismissione o da dismettere o da rilocalizzare all'interno del lotto, gli interventi finalizzati al miglioramento della qualità architettonica e volti allo sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili. Se ci basiamo solo ed esclusivamente su questi principi noi non possiamo che accogliere favorevolmente l'impianto deliberatorio che abbiamo anche noi, nelle fasi di Maggioranza e di Commissione aiutato a redigere con i nostri piccoli consigli e solleciti. Quindi ringrazio e votiamo favorevole.

**PRESIDENTE:**

Ringraziamo il Consigliere Di Felice. Consigliere Vaccaro, prego.

**VACCARO:**

Grazie Presidente. Preannunciando ovviamente un voto favorevole volevo fare un passo indietro perché non mi è piaciuto l'intervento del Consigliere Catone quando parlava dei mezzi, perché se fosse stato forse un po' più presente in Commissione il dirigente, l'architetto Cerupica, è stato presente, ha dato la sua piena disponibilità dando addirittura il numero del cellulare a tutti i consiglieri e quindi se qualcuno aveva voglia di discutere dell'argomento urbanistico-edilizio aveva sicuramente il tempo per affrontare le problematiche. Sicuramente un po' di fretta c'è stata, l'abbiamo detto anche noi, ma questo non vuol dire che non c'è stata professionalità, non vuol dire che c'è stata la voglia di aumentare il cemento in questa città. Io mi soffermerei soprattutto, e siccome abbiamo divagato mi permetto di divagare anch'io, sull'art. 15 di questa delibera, nella parte soprattutto in cui dice "*che gli introiti (legge articolo 15)*" - e quindi qui anche il Movimento 5 Stelle dovrebbe essere ampiamente vicino a questa parte. Sapete tutti quanto ho a cuore le piste ciclabili e quindi la mobilità alternativa. Quindi ben venga la monetizzazione se è vincolata a questo tipo di opere. Sto facendo una battaglia per quanto riguarda i lavori di

Via Lazio e di Via Chieti che verranno fra poco effettuati affinché non vengano realizzati marciapiedi o scivoli osceni che sono in giro per la città. Quelli sì che sono osceni e non magari il comportamento di qualche Consigliere che si è alzato o ha proferito qualche battuta, non giustificabile sicuramente, ma non mi sento di essere accomunato alla massa perché penso di avere un comportamento, all'interno di questo Consiglio Comunale, da sempre corretto ed educato. Magari quelle persone potevano avere anche un comportamento più corretto ma Manuel mi dispiace quando generalizzi su queste tematiche. Quindi ben venga la monetizzazione se sfruttata soprattutto su un progetto che è quella della riviera parco. Quindi sicuramente il volano, per quanto riguarda il sottoscritto, non può e non dovrebbe essere l'urbanistica ma dovrebbe essere il turismo per questa città e quindi questi fondi mi piacerebbe che fossero destinati alla riqualificazione, una volta per tutte e in maniera seria, della riviera con appunto l'abbattimento delle barriere architettoniche, la riqualificazione del marciapiede e dell'annessa pista ciclabile o percorso ciclo-pedonale perché quella che c'è, lo dico e lo ribadisco, non è a norma. E poi mi permetto di dire un'altra cosa: il lavoro fatto dall'assessore, dal dirigente e dalla maggioranza tutta sia stato nella più totale correttezza senza dover favorire né l'uno e né l'altro costruttore o tecnico del settore. Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Ringraziamo il Consigliere Vaccaro. Vorrei fare anch'io una dichiarazione di voto, se mi permettete la faccio direttamente da qui senza alzarmi anche perché è molto breve. Anch'io ho combattuto in passato, contrariamente a quanto diceva Pavone, io ho avuto da ridire precedentemente, ero all'opposizione della Maggioranza che ha approvato il PP1, e l'ho combattuto perché c'era molto di sbagliato all'interno del PP1 a mio modo di vedere perché il PP1 l'avrei fatto molto più commerciale che non residenziale. Avere i piani recintati io avrei preferito i piani terra, non i garages, ma tutti negozi commerciali. Comunque si fece una scelta diversa che io contestai all'epoca. E quella è una cosa. Ho combattuto anche i primi due perché credevo che era stato messo troppo volume sopra quella collina, tant'è che qualche problema di raccolta di acque bianche c'è stato e c'è, ma vediamo su Via Tommaseo altri interventi. Forse il volume lì è stato un po' troppo. Però adesso stiamo parlando di tutt'altro. Grossi interventi imprenditoriali ed edilizi sono già stati fatti, quelli che rientravano nel PP1 e nel PP2 qui non ci rientrano. Qui stiamo parlando di poca cosa. Io credo che questo qui sia rivolto proprio a piccoli proprietari, a chiunque di noi che ha una casa e ha un'opportunità di realizzare qualcosina in più rispetto a quello che ha. E credo che la ratio della norma che ha fatto il Governo e poi la Regione sia rivolta a questo e non ad andare ad agevolare chi sa quali grosse speculazioni. Dovrebbe essere finita la caccia alle streghe perché qui sembra che, come diceva Pavone prima, ogni volta che si parlava di edilizia viene il fumo agli occhi alla gente perché mette paura. Poi è facile contestare sull'edilizia perché ogni volta che si fa un intervento sull'edilizia sembra che chi sa che cosa stiamo andando a deturpare sulla città. Non credo che questo sia e sono contento di aver recepito una legge regionale e una legge nazionale. Il mio voto sarà convintamente favorevole.

Non ci sono altre dichiarazioni di voto e a questo punto poniamo a votazione la delibera così come emendata perché c'è un emendamento che è stato approvato. Chi è favorevole alzi la mano. (Di Felice E., Gabriele, De Landerset, Di Mattia, Di Pasquale F., Pavone, Talanca, Scorrano, Di Felice S., Vaccaro, D'Alonzo, Di Giovanni F., Petricca) Chi è contrario? Anelli e Di Stefano. Chi si astiene? Gli altri.

Del che si è redatto il presente verbale, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
TEREO DE LANDERSET CARLO

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
LUVINER ALFREDO

---

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

**C E R T I F I C A**

che la presente deliberazione viene pubblicata in data odierna:

- all'Albo Pretorio on-line del Comune per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000.
- che contestualmente viene comunicata ai Signori Capigruppo Consiliari mediante inserimento in apposito elenco, a norma dell'art. 125 del D.Lgs. n. 267/2000.

Montesilvano, li 19/02/2013

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
LUVINER ALFREDO

---

Il sottoscritto Segretario Generale

**A T T E S T A**

- E' divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_ perchè dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L.
- E' divenuta esecutiva il giorno 15/03/2013 perchè decorsi 10 giorni da quello successivo al completamento del periodo di pubblicazione fissato dall'art. 134, comma 1, del T.U.E.L.

Montesilvano, li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
LUVINER ALFREDO

---

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE INFORMATICO, in tutte le sue componenti, firmato dal Presidente e dal Segretario Generale.

Montesilvano, li \_\_\_\_\_